

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo	Lire 12.00
" semestrale	" 7.00
Un numero separato	" 0.50
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo	Lire 30.00
" semestrale	" 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE
Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
Commerciali L. 1. - il m/m. - Finanziari, Necrologie, Corsi, Aste
Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
Rivolgersi: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Udine, Via Manin 10
(Telef. 3-66) e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

La proroga di blocco dei redditi di R. M.

Le ditte pagano l'imposta di Ricchezza mobile per i redditi derivanti dalla loro attività insieme a quella gravante sull'ammontare degli stipendi e compensi dovuti ai dipendenti. Per esser soggetta a tassazione non è sufficiente che una somma sia devoluta a soddisfare la prestazione d'opera, ma è necessario che per ogni persona la misura sia determinata e non occasionale. Allo scopo di raggiungere la parità di sacrificio del pagamento dell'imposta, la legge classifica i redditi secondo la loro natura ed in dipendenza a questo ordine sono sottoposti ad aliquote diverse.

La riscossione dell'imposta avviene direttamente o per trattenuta ad eccezione dei redditi derivanti dal puro lavoro come stipendi, assegni ecc. classificati in categoria C. 2. L'imposta su questi cespiti, che sconta l'aliquota del 9 per cento al netto di aggio non viene direttamente soddisfatta dal datore principale ossia dal dipendente, ma invece viene iscritta a nome e pagata dalla Ditta, alle cui dipendenze è lo stipendiato, nella misura dei compensi versati e ragguagliati ad anno, quando essi raggiungono il minimo imponibile di L. 2.000.

Il soggetto d'imposta non è più in questo caso il reddituario, ma diventa la Ditta con tutte le conseguenze dell'onere del pagamento, alla quale è data però dalla legge facoltà di recuperare questo debito su cespiti passivi, trattenendone l'importo all'atto del versamento dello stipendio al dipendente.

In pratica ciascuna Ditta paga l'imposta sull'ammontare complessivo dei compensi spettanti ai propri dipendenti e raramente fruisce della facoltà di rivalsa, cosicché il gravame rimane per pesare sul bilancio annuale dell'azienda.

Il Ministro delle Finanze, conscio di questa prassi, onde alleggerire la pressione fiscale, con provvedimento che risale all'anno 1929, ha voluto assicurare ai contribuenti diretti una condizione di favore, permettendo di mantenere la misura del carico dell'imposta di categoria C. 2. da iscriversi nei ruoli per l'anno 1930, uguali all'ammontare iscritto nell'anno precedente.

Scopo di questo provvedimento di blocco dei redditi, è stato di portare un vantaggio a favore delle ditte, le quali possono godere esclusivamente nel loro particolare interesse. E' inequivocabile quindi l'effetto unilaterale di questa disposizione, ed infatti al Fisco è negata la facoltà di fare variazioni in aumento. Non bisogna però prendere in senso assoluto il significato di questa limitazione, poiché essa non può comprendere quei casi ove sono intervenuti mutamenti radicali dell'azienda, tali da portare delle vere e proprie trasformazioni nell'organizzazione degli impiegati dipendenti. La Ditta ha facoltà d'altra parte, d'opporvi all'azione del Fisco, quando le variazioni in aumento fossero suggerite da occasionali mutamenti collegati con le circostanze del momento, oppure determinate dalle ordinarie vicende aziendali, dipendenti da cicli di attività stagionali che importano una alterna assunzione del personale.

E' d'uopo osservare però, che le variazioni non riguardano i cambiamenti delle persone, la cui sostituzione nulla muta agli effetti dell'imposta, giacché è sufficiente per la sua esistenza l'assegnazione del posto e della funzione con il corrispettivo singolarmente determinato.

Con il blocco dei redditi si è inteso beneficiare i contribuenti, ponendoli al riparo dagli eventuali aumenti d'imposta, accertati dal Fisco, e di conseguenza, è rimasto senza restrizione alcuna il diritto di presentare le domande di rettifica in diminuzione che devono essere dovutamente comprovate

onde agevolare l'accoglimento e fatte opportunamente quando vi ricorra il caso.

Il provvedimento preso in esame ha avuto applicazione negli anni 1930-31-32 ed il Ministero con spirito di comprensione della realtà del momento, riconosciuto il permanere delle ragioni che lo avevano suggerito, ha prorogato il blocco per l'anno 1933.

Le ditte che non avranno necessità a presentare la domanda di riduzione dei redditi di categoria C. 2. da farsi entro il 31 giugno, con decorrenza dal prossimo anno, potranno godere in virtù della proroga ancora per l'anno 1933 il beneficio fiscale del blocco.

Dot. MELCHIORRE CHIUSI

Vendita di merce all'asta

Circa l'applicazione della tassa di scambio sulle vendite di merci all'asta a chiarimento di dubbi sorti, il Mini-

stero delle Finanze precisa quanto segue:

L'aliquota di tassa di cui al terzo comma dell'art. 21 del R. Decreto-legge 22 marzo 1932 n. 206 determinata nella misura ridotta di L. 1%, ha carattere di assoluta eccezione.

Essa è stabilita nei soli riguardi di quelle Case od Agenzie di vendita all'asta, con carattere di aziende commerciali vere e proprie, la cui attività sia unicamente ed esclusivamente diretta e limitata alla vendita di merci al pubblico incanto per conto di terzi.

Deve trattarsi, in sostanza, di una attività commerciale esclusivamente intermediaria, che si esplica mediante l'esercizio delle accennate vendite all'asta di sole merci altrui, esclusa, sempre ed in ogni caso, la vendita di merci proprie.

Tale carattere esclusivo di azienda intermediaria per le vendite in questione è appunto l'elemento essenziale che giustifica, fra l'altro, l'adozione della speciale aliquote di L. 1% di cui trattasi.

Ciò stante si confermano le istruzioni ministeriali emanate per l'applicazione del citato Decreto, di che al § X n. 2, della circolare 29 marzo 1932, n. 35.136, nel senso che la detta aliquote speciale di L. 1% trova luogo sempre che coesistano le seguenti condizioni:

a) che la Casa o Agenzia di vendita sia un'azienda commerciale.

b) che l'azienda stessa svolga per sola sua attività, l'esercizio della vendita all'asta, di merci altrui e non proprie;

c) che la sua funzione di azienda intermediaria nel vendere per conto di terzi risulti nei modi di cui al successivo § IV.

La Festa dell'Uva

Per ordine del Capo del Governo quest'anno la terza festa dell'uva sarà tenuta in due date diverse, e cioè il 18 settembre per le provincie dell'Italia insulare, meridionale e centrale, e il 25 settembre per le altre provincie.

Ragion d'ordine economico: nell'articolo citato, si dice che i mercati rionali non sono antieconomici perchè essi costituiscono per il comune un onere soltanto di poche centinaia di migliaia di lire, compensato largamente dal risparmio ricavato dal consumatore. Ma siamo poi sicuri che il danno, la spesa, l'onore economico sia solo quello delle poche centinaia di migliaia di lire che gravano direttamente sul bilancio comunale? Per esempio il danno che deriva alla proprietà edilizia per i negozi che rimangono sfitti, il danno che deriva al Comune, all'Erario e all'economia generale per le liquidazioni, i fallimenti e le volatizzazioni dei redditi dei commercianti colpiti dall'apertura dei mercati rionali, non sono in tutto, o in parte da tenere in conto per considerare se tali mercati allo stato attuale rappresentino una istituzione economica o meno?

Inoltre vi è un punto essenziale da considerare ed è quello delle vendite a fino. I mercati rionali, come tutte o quasi le altre forme extra commerciali, vendono soltanto a contanti, e con ciò essi scverano il grano dal loglio e raccolgono buona parte del pubblico più interessante, quella che paga subito, lasciando ai commercianti tutto il pubblico che può comperare se non a credito; che non è lieve in questo periodo di crisi e di contratta circolazione.

Per un sereno esame della situazione

Ciò viene a gravare le percentuali di perdita per i commercianti. Vien fatto allora di chiedere perchè mai non avvenga il contrario; ossia perchè non siano proprio i mercati rionali o le cooperative, o le provvide, o gli spacci di fabbrica, sorti con lo scopo specifico di agevolare il popolo, specialmente nell'attuale difficile periodo, a fare essi le vendite a credito. Qui l'opera loro avrebbe avuto una ben maggiore giustificazione sociale!

Un altro elemento che non va trascurato è quello estetico. Le nostre associazioni hanno fatto il possibile per consigliare i propri associati a rendere sempre più decorosi, moderni, ben arredati e illuminati i negozi dei grandi e medi centri che sono meta di forestieri e di turisti. E' stato un errore avere assunto tale indirizzo? A ciò ho pensato quando l'articolista del «Corriere» dice che ove sia dimostrato che la vendita fatta da ambulanti con banchetti, ceste od anche con l'ombrello rovesciato, sia vantaggiosa al pubblico, non si vede perchè tale forma di vendita dovrebbe essere ostacolata per serbarla alla tradizione delle botteghe magari lussuose e costose.

Questo può essere un indirizzo: se accettato e indicato dalle superiori autorità, si potrà anche agire in tal senso e troncane una delle attività finora spesa dall'organizzazione sindacale nel dar vita a mostre e gare di negozi e vetrine.

Io non voglio dilungarmi oltre. Un esame sereno, non facile, sarà ormai condotto in sede competente secondo la recente disposizione del Capo del Governo, e cioè alla Corporazione del Commercio prima e poi al Consiglio Nazionale delle Corporazioni a sezioni riunite: organo tecnico e politico sensibilissimo, che ha tutta la competenza e l'autorità per un simile esame.

Ponendo le questioni in tali termini, la Confederazione del Commercio ha voluto dire: vediamo se l'organizzazione attuale dell'attività commerciale risponde allo scopo se essa gravi, per il suo servizio di distribuzione, più di quanto dovrebbe sui prezzi. Se risulterà che l'organizzazione dev'essere riveduta, l'associazione nazionale del commercio si incamminerà per tale via, nel desiderio che l'ha sempre animata, di fare l'interesse e il bene delle collettività; di servire la Nazione, di favorire lo sviluppo della produzione nazionale. Questo e non altro vuole l'organizzazione corporativa del commercio; essere utile al nostro Paese. E su questa via essa procederà, lieta della critica serena e competente: solo chiedendo che alle categorie commerciali siano, con chiarezza, con efficacia e con semplicità tecnica, determinati limiti e controlli entro i quali muoversi con quella sicurezza e quelle garanzie che sono indispensabili anche per l'esercizio dell'attività economica.

Con viva e cordiale considerazione.

FERRUCCIO LANTINI

Critica e incomprendione dei problemi del Commercio

La chiara parola dell'on. LANTINI

Ad un articolo di commercio del «Corriere della Sera», alle discussioni svoltesi il 15 corr. alla riunione dei Presidenti e del Direttore dei Gruppi della Fedecommercio milanese, l'on. Ferruccio Lantini, Presidente della Confederazione nazionale fascista del Commercio, ha risposto con la seguente lettera alla direzione del giornale:

Illustre Direttore,

Discutere con ampiezza e serenità i problemi vuol dire mettersi sul terreno sano e salvo della conoscenza e della buona volontà per risolverli.

Invero, quel che sovente ha turbato i commercianti, e di che essi si lamentano, è la incomprendione generica e abituale rivolta alla loro funzione, ai loro problemi, alle loro difficoltà. La stampa non è certamente la sola nè la maggiore responsabile di tale incomprendione, talvolta non è che la eco necessaria, interprete qual'essa è, e deve essere, della pubblica opinione.

Ma è certo che, sia per la posizione intermediaria in cui, nella successione e nella gerarchia delle funzioni, si trova il commercio: sia per gli aspetti paradossali e inquieti che da anni viene assumendo la crisi, con lucri cessanti e danni emergenti in ogni ramo della attività umana, la discussione economica si è fatta negli ultimi tempi particolarmente aspra e polemica nei confronti del commercio.

E' giusta questa accentuazione polemica, anticommercialista? Il «Corriere» ha riconosciuto la franchezza delle mie parole e dei miei rilievi circa la necessità che il commercio italiano riprenda con fermo proposito la via studiosa e realizzatrice della revisione dei metodi e dei sistemi commerciali. E questo è per me un dovere, dal quale cerco di non lasciarmi distogliere, reagendo alle stesse suggestioni dell'ambiente, perchè occorre vedere quel che è bene e quel che non è bene; e quel che deve essere difeso virilmente quel che deve opportunamente essere corretto e quel che deve necessariamente essere migliorato.

Nessuno infatti, può negare che ci siano commercianti che si attardano nelle loro usanze, come se il mondo economico dovesse restare fermo e la tecnica aziendale fissa nella perennità; ed è compito dell'organizzazione nazionale riconosciuta a termini di legge ed investita di pubblica responsabilità - grande dono del regime alle categorie commerciali italiane, così chiamate ad una più grande via e ridestare al grandioso fenomeno moderno dell'associazionismo sindacale ed economico - di osservare lo svilupparsi della funzione commerciale da un punto di vista dinamico e critico, per rispondere alle necessità autodisciplinatrici che sono il fondamento del corporativismo fascista.

Non sia dunque detto, nè sia lecito dire, che il commercio abbia ormai raggiunto le colonne d'Ercole del meglio, oltre le quali non si possa andare più, ma non è giusto anche che la funzione commerciale sia ber-

sagliata, quasicchè soprattutto nel recinto commerciale si vengano accumulando errori e colpe dipendenti da croniche insufficienti e da egoismi pertinaci.

Non sono pochi i commercianti che, soffrendo di questo disagio morale, ritengono d'essere presi di mira sol perchè essi sono una massa di modeste unità su cui sia più facile battere e picchiare.

Raffronti opportuni

Invero, nel campo industriale d'ogni Paese pur così vivo di modernità e fresco e energie, speculazioni, megalomanie, sfruttamenti diversi si sono pur verificati con conseguenze dannose per l'economia in se, per gli Enti pubblici e per le classi operaie.

In quello bancario, tutta una falsa prospettiva ha, per qualche decennio, alterata la funzione delle Banche, inaridendo le fonti di vita, gonfiandone altre, immobilizzando capitali enormi raccolti dalla virtù risparmiatrice delle medie e minute classi popolari.

Il terremoto bancario degli Stati Uniti, i dissesti di Inghilterra, Francia, Svizzera, taluni dei nostri stessi, per non parlare dei Paesi vinti, sono alla memoria di tutti e rendono legittima la domanda da parte commerciale: dunque noi, solo noi, soprattutto noi, siamo i reprobri della situazione?

Questo lo stato d'animo diffuso nel vasto mondo del commercio nella moltitudine delle 800 mila circa aziende commerciali italiane nelle quali si smista ogni giorno la gran folla dei consumatori.

Sono troppe queste aziende? Lo si è affermato ripetutamente ma, in realtà, chi può provarlo?

Intanto è certo che l'Italia, anche in questo settore non è al peggio. La media dei negozi è in Italia superiore solo di una unità a quella della Svizzera, inferiore di due o tre alla media degli Stati Uniti, dell'Inghilterra della Germania. E la media della popolazione addetta al commercio delle due grandi Nazioni industriali, Germania e Stati Uniti, è ben superiore a quella italiana.

Ma veniamo, è il più brevemente possibile al punto sostanziale dell'articolo del 15 corr. esso consiste nel sostenere la utilità e la economicità delle svariate forme di spacci che, per spiegarvi con una sola parola, chiamiamo extracommerciali: cooperative, mercati rionali, spacci di fabbrica, spacci della Provvida, vendite dirette, ambulanti, ecc.

Anzitutto, per una discussione seria ed efficace, dovrei distinguere. Per esempio, un conto sono le cooperative e un conto sono i mercati rionali, ed un altro quegli spacci di varia foggia e gestione le cui spese sono caricate sui bilanci di altre amministrazioni. Le prime costituiscono una enorme logica e ordinata di organizzazione dei consumatori, attuata con esito generalmente discreto se non ottimo, in tutto il mondo. Quando la Cooperativa - qui è il punto - non ha privilegi diretti o indiretti (es.: facilità creditizie presso le banche, ottenute in via politica in

grazia della qualifica cooperativistica), il commercio non ha nulla da dire e solo quando il commercio dimostra di essere capace di stare in concorrenza con la cooperativa realizzando economicamente i minori prezzi possibili, esso giustifica la sua funzione.

Ma è lo stesso per altre forme di vendita? Mi soffermerò un momento sui mercati rionali, ai quali più specialmente si riferisce l'articolo del «Corriere». Intanto, stabiliamo alcuni dati che schiariscono la situazione milanese, alla quale il «Corriere» particolarmente allude.

Abuso di concessioni

A Milano gli spacci delle Cooperative di consumo sono 146, distribuiti in tutti i rioni della città, più 30 spacci della Provvida e 176 spacci di fabbrica. Si aggiungono gli ambulanti il cui numero si aggira sui 5000! E' naturale la domanda: tutti questi Enti sono forse pleonastici alla funzione calmieratrice, da rendere necessaria una intensa, quasi repentina, istituzione dei mercati rionali? Le ragioni per le quali l'associazione sindacale fascista del commercio milanese si è dapprima schierata contro l'istituzione e la diffusione di tali istituzioni, non sono grette ragioni di egoismo di una classe.

Se tali egoismi possono prevalere nel singolo e potevano anche imprimere le direttive alle associazioni del periodo prefascista, la stessa cosa non si può dire oggi, quando, attraverso la selezione dei capi e la continua vigilanza dello Stato, questo può assicurarsi che la organizzazione sindacale, com'è scritto in testa ai nostri statuti, tuteli i legittimi interessi del commercio, ma in armonia con quelli superiori della Nazione.

Dunque niente opposizione di principio! Mercati rionali bene decentrati e bene amministrati, ricordati a dovere con magazzini generali, sono un strumento di razionalizzazione dell'attrezzatura commerciale di vendita al dettaglio. L'opposizione è quindi stata ed è solo temporanea, per contingenti ragioni di ordine legale ed economico.

Di ordine legale: è noto che la legge del 19 maggio 1930 stabilisce il divieto di apertura di nuovi negozi di generi alimentari, appunto con lo scopo di eliminare l'inconveniente del continuo accrescersi dei negozi. Il ripiego di cambiare il nome alle licenze e chiamarle concessioni, non toglie che vari Comuni abbiano aumentato il numero dei commercianti, anzichè limitarlo per favorire la tendenza alla diminuzione. Così a Milano gli spacci di generi alimentari hanno accresciuto di circa 500 nuovi concorrenti la massa preesistente, restringendo ancora di più il giro degli affari delle botteghe.

Se si volevano creare dei nuovi mercati, non si poteva forse immettervi coloro che già erano in possesso di una licenza per il commercio di generi alimentari, trasferendoli dalle botteghe ai banchi dei mercati, sin-tende alle condizioni poste dal Comune per il loro esercizio?

Scuola Automobilistica "Italia,"
- UDINE -
Via Prefettura, 8 - A - Telefono N. 672
CORSI NORMALI
CORSI ACCELERATI
CORSI SPECIALI per SIGNORA
LEZIONI PRIVATE
PERIZIE - COLLAUDI
Consulenze e pratiche automobilistiche

ANTICA PASTICCERIA
Al Moro
DEI FRATELLI MONEGO
UDINE - Via Paolo Canciani
- Pasticceria e Gelateria
di propria fabbricazione -
SERVIZIO A DOMICILIO

All'Ombra del Castello

Il listino dei prezzi massimi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ha approvato il seguente listino prezzi massimi n. 22 andati in vigore dal 5 luglio per la Città di Udine:

Burro di latteria Friuli al kg. L. 11.50 burro naturale 10.50, caffè santos superior crudo 24, id. minas crudo 22.50, olio oliva fino raffinato al litro 5.60, idem di semi 4.20, salsa di pomodoro doppio concentrato al kg. L. 3, Sapone secco tipo oleina superiore L. 3, tonno finissimo di corsa-marche primarie al kg. L. 14.50, zucchero cristallino 6.20, zucchero semolato fabbrica 6.30, zucchero semolato raffinato 6.40, zucchero semolato pilè 6.50, pasta tipo Napoli e Bologna extra 2.50, pasta locale comune 2.20, pasta Napoli extra lusso al kg. L. 3, riso maratello finissimo 1.90, riso gigante extra 2, riso originario camolino extra 1.60, riso originario brillato speciale 1.65, merluzzo labrador prima al kg. L. 2.50, stoccafisso hammerfest prima 5.50, farina granoturco gialla comune al kg. L. 0.90, id. gialla nostrana L. 1, formaggio reggiano stravecchio al kg. L. 15, id. pecorino tipo romano 11.50, id. hemmenthal nazionale 9, id. latteria friuli fino a 3 mesi semigrasso 6.50, cotecchini e musetti al kg. L. 8, salsiccia 9, salame Friulano 16, lardo nostrano stagionato 6.50, strutto nostrano 6.

Carne suina fresca

Braciuciole al kg. L. 7, costole 6.

Finanziamenti a piccoli Industriali ed Artigiani durante il 1931

Dall'opuscolo riportante il Bilancio e Relazione dell'Esercizio 1931 della Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato (Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie - Legge 29 Marzo 1928 n. 631) rileviamo i dati che si riferiscono all'attività svolta durante la scorsa annata.

Le domande di prestito di piccoli industriali ed artigiani esaminate dalla Sezione furono complessivamente 3278 per il cospicuo importo di L. 21.748.189,75 e ne furono accolte n. 1985 per totali L. 5.814.422,25 così ripartite per Zona:

Filiale di UDINE	N. 899 per L.	1.958.812,85
ROMA	496	1.568.496,15
Agenzia di MILANO	133	636.324,60
VENEZIA	228	804.538,65
Rappresentanza di ROVIGO	32	59.000,—
VICENZA	54	162.800,—
VERONA	11	38.500,—
GORIZIA	4	18.000,—
TRIESTE	12	39.400,—
FIRENZE	43	239.100,—
BOLOGNA	33	89.600,—
BRESCIA	24	123.500,—
BOLZANO	6	22.600,—
TORINO	8	18.750,—
TRIPOLI	2	35.000,—

È con un senso di vivo compiacimento che rileviamo come la Filiale di Udine occupi il primo posto sia per numero di domande accolte che per somme concesse; tale fatto è tanto più degno di rilievo in quanto l'intenso lavoro esplicato dalla Filiale di Udine si è svolto in un momento particolarmente difficile, estendendo i benefici del credito specializzato a gran numero di aziende piccolo-industriali ed artigianali del Friuli.

LA FESTA DELL'UVA

Un concorso per il miglior cestino

Ad iniziativa della Segreteria dell'Artigianato Friulano, in seguito alle comunicazioni del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, è stato indetto un concorso a premi per la presentazione del miglior cestino atto ad essere adoperato nell'occasione della Festa dell'uva che nella nostra città e provincia avrà luogo il 25 settembre p. v. come da disposizioni di S. E. Marescalchi.

Le modalità del concorso sono visibili presso la Segreteria della Federazione Fascista dell'Artigianato in via De Rubeis 13.

Il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

È uscito in elegante veste tipografica il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa che reca il seguente sommario: Atti del Consiglio - Provvidenze per i sijos e magazzini da cereali - Premi di produzione bozzoli - Il regime per il mercato granario - Rettifica dei

redditi di R. M. - Aspetto e caratteristiche fisiche della Provincia di Udine - Agricoltura e Foreste - Industria e Commercio - Esportazioni ed Importazioni - Imposte e Tasse - Fiere e mercati - Auagrafe commerciale - Protesti cambiari - Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati - Potere di acquisto della lira e dell'oro - Prezzi medi delle derrate per l'affranco dei canoni - Movimento demografico in Prov. di Udine, anno 1931 - Mercuriali di Udine e Provincia - Prezzi del bestiame bovino in provincia - Corso medio dei cambi - Numeri indici del costo della vita a Udine - Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti.

FUSIONE di BANCHE

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto del Ministero delle Finanze in concerto con il Ministero per l'Agricoltura e Commercio con cui la "S. A. Banca Mandamentale di Maniago", è autorizzata a fondersi con la Società in Accomandita semplice "Banca Sacilese", con sede in Sacile, mediante incorporazione di quest'ultima e ad insediarsi con una propria dipendenza sulla piazza di Sacile.

PICCOLA CRONACA

A Palmanova l'Essicatoio Bozzoli è stato visitato in questi giorni da S. E. il Prefetto che si intrattene con vivo compiacimento per il funzionamento tecnico ed amministrativo. Il Capo della provincia visitò poi il grande stabilimento in costruzione per l'es-

STATO CIVILE DI UDINE

(dal 24 giugno al 9 luglio 1932 - X

Nati	N. 68
Morti	" 38
Matrimoni	" 9

sicazione del tabacco a Grions avendo, parole di lode per la coraggiosa iniziativa.

A Percotto il mercato che un tempo era florido e rinomato giustamente va sempre più declinando. Anche sull'ultimo mercato di questi giorni pochissimi furono gli animali presentati e scarsi gli affari conclusi. Il mercato che agonizza, la mancanza del ponte sul Torre col conseguente distacco dai villaggi pedemontani, sono tutte calamità che vanno a colpire il commercio percoltense.

A Maniago per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute dal 18 al 26 settembre importanti Mostre della frutticoltura, orticoltura, viticoltura, industrie derivate ed affini, cereali, foraggiere, macchine e varie, sezione caseificio e apicoltura, piccole industrie rurali e animali da cortile. Daremo il programma dettagliato.

A Varmo si sono ripresi i lavori di bonifica con le opere di derivazione del fiume Varmo con costruzione di manufatti per la presa d'acqua a scopo irrigatorio.

A Paularo il giorno 20 luglio si inizia un corso di disegno per ebanisti ed intagliatori a cura dell'Istituto Veneto per il lavoro e della Federazione Artigiani e Unione Industriale Fascista di Udine. Il corso si tiene in un locale del Municipio.

A Tricesimo è stato nominato presidente dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli il sig. Vincenzo Bertossio.

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI

UDINE - Frumento 85-88, granoturco giallo (90) 94-95, id. bianco 90-93, cinquantino 80-83 segala 68-70.

PALMANOVA - Frumento 95-98, granoturco 91-95, avena 66-68, segala 70-75, orzo pilato 120-125.

CODROIPO - Frumento 91-92, segala 67-68, granoturco giallo 82-89 id. bianco 90-91.

PORDENONE - Granoturco 95-96, sorgorosso 60-70, frumento 90-92.

CERVIGNANO - Frumento 100, granoturco bianco 90-95, id. rosso 83-85, segala 85-87, avena 65-70, orzo 80.

CIVIDALE - Frumento 112-117, granoturco bianco 85-90, id. giallo 75-82, cinquantino 70-75, segala 80-85, avena 70-74, orzo da pilare 80-85 al quintale.

ORTAGGI

UDINE - Aglio 100-130, cipolla 30-40, fagioli nuovi non sbucciati 110-120, tegoline (fagiolini) 30-40, insalata 25-30, patate 30-50, piselli 80-100, radicchio 80-100.

PALMANOVA - Fagioli 135-180, patate 0.40-0.55.

AVIANO - Piselli 100-120, patate 50, pomodoro 100-120, barbabietole rosse 40, zucchette 50, fagioli freschi 120, cipolle bianche 35, cavoli capucci 40, carote 20, fagiolini 50-60, cetrioli 40, sedano 0.40 al mazzo.

PORDENONE - Fagioli vecchi 75-240, patate 45-50.

CERVIGNANO - Patate 40, fagioli 100-250.

CIVIDALE - Patate 70-80, fagioli 180-220 al quintale.

CASEARIA

CODROIPO - Formaggio tipo montasio stagionatura 3 mesi 4.40-4.60, maturazione 6 mesi 7.50-8, maturazione 1 anno 9.50-10.

FORAGGI

UDINE - Fieno alta di prima qualità 21-24, idem di seconda 18-20, fieno bassa di prima qualità 19-22, erba spagna 24-27.

PALMANOVA - Fieno 18-22, paglia di frumento 10-12.

PORDENONE - Fieno 15-22, stramaglie 10-12.

CERVIGNANO - Paglia 12-14, erba medica 20-22.

CODROIPO - Fieno di erba medica 16-18, paglia 5-7, paludo 8-9 al quintale.

CIVIDALE - Fieno di prato stabile 14-16, medica 18-22, paglia 1-10 al quintale.

FRUTTA

UDINE - Ciliege 80-160, limoni al cento 10-20, pere 120-140, pesche 80-160.

AVIANO - Ciliege more 140, rosse miste 100, pesche 100-120, pere estive 150, mele 100, limoni 0.15-0.20 l'uno.

TARCENTO - (animatissimo il mercato anche per esportazione) ciliege denacine 115-130.

COMBUSTIBILI

UDINE - Legna di faggio rovere (spaccata) 10.50-11, legna in sorte 7.50-8, stanghe 6.50-7.50, carbone legna 19-22.

PALMANOVA - Legna forte 7-8, id. dolce 5-7.

PORDENONE - Legna da ardere 8-12.

CERVIGNANO - Legna da ardere 9-12.

VINI

PALMANOVA - Vino comune 90-120, id. fino 120-150, id. marsala 440-470, id. vermouth 440-480.

PORDENONE - Vino mediocre 80-90.

CERVIGNANO - Vino nostrano 120, id. importato 110.

POLLERIE

UDINE - Anitre peso vivo 4-4.50, idem peso morto 7-9, conigli da 2 a 2.50 e a 5, galline 5-5.50 e da 8 10, oche da 3 a 3.30 e da 6 a 7, piccioni da 2.25 a 2.50 e a 3, polli da 7 a 7.50 e a 10, tacchini da 4.50 a 5.50 e da 7 a 10.

PALMANOVA - Galline 5-5.50, piccioni 3.50-4.50 al paio, oche 2.50 3, taccini 4.50-5.

PORDENONE - Polli e galline 5-6.50, capponi o tacchini 6-7.50.

CERVIGNANO - Galline peso vivo 5-5.50, tacchini 5-5.50, polli 6-6.50 oche 3-3.50, anitre 3.50-4.

BESTIAME

UDINE - Maiali da latte da 40 a 70, maiali da allevamento da 140 a 170, vacche da 500 a 900, giovenche da 540 a 1200, vitelli nostrani da 240 a 300, vitelloni da 300 a 470, cavalli da 350 a 1100 al capo, muli da 300 a 450.

PALMANOVA - (bestiame d'allevamento) Buoi di prima qualità peso vivo al q.le 240-290, idem seconda 200-260, id. terza 150-180, vacche di prima qualità peso vivo 220-260, idem seconda 180-200, id. terza 150-170, tori prima qualità 160-200, vitelloni 200-250, vitelli da latte 230-280 (al capo), suini lattonzoli 50-70, cavalli 1500-2000.

PORDENONE - Buoi e manzi peso vivo 160-180, vacche 120-140, vitelli peso vivo 180-220, maiali lattonzoli 30-60 al capo.

CERVIGNANO - Buoi peso vivo 200-220, vacche 140-150, vitelli 280-300, suini 250-300 al quintale.

CODROIPO - Vitelli da macello 200-260, id. da allevamento 270-310, vitelloni 180-200, buoi da macello 180-210, id. di seconda qualità 160-180, vacche da macello prima qualità 150-160, id. di seconda qualità 120-140, suini da allevamento 140-170 cadauno, suini da macello 240-260, id. lattonzoli 50-75, pecore 50-70 al capo.

SACILE - Buoi da lavoro 200-220, buoi da macello di prima 190-210, id. di seconda 160-180, vacche da vita 500-1400 il capo, id. da macello di prima qualità 170-190, di seconda 120-160, vitelloni di prima qualità 190-210, id. di seconda 150-170, vitelli da latte di prima qualità 240-260 id. di seconda 180-230.

FIERE E MERCATI della quindicina

Lunedì 11 Artegna, Azzano X, Tolmino, Palmanova, Tolmezzo - Martedì 12 Buia, Gradisca d'Isonzo, Fagagna - Mercoledì 13 Buia, Casarsa della Delizia, Mortegliano - Giovedì 14 Flaibano, Gorizia, Sacile - Sabato 16 Pordenone - Lunedì 18 Azzano X, Basiliano, Maniago, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo - Martedì 19 Codroipo, Tricesimo - Mercoledì 20 Latisana, S. Daniele del Friuli - Giovedì 21 Sacile, Udine - Sabato 23 Pordenone, Sesto al Reghena - Lunedì 25 Azzano X, Buia, Latisana, Maniago, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone - Martedì 26 Martignacco, Romans d'Isonzo.

PREZZO DEI BOZZOLI

Non si segnalano variazioni importanti. I prezzi oscillano da una piazza all'altra da un minimo di L. 3 ad un massimo di L. 4.30. Gli Essicatoi danno un'anticipo di L. 3.

Prezzi informativi

VINI - Commercio vinicolo sempre calmo. Su alcune piazze i prezzi hanno subito una lieve flessione. Anche in Piemonte il mercato è instabile ma vi sono sintomi di buona ripresa. *Nizza Monferrato*: barbera fine da bott. 150-160, comune 90-110, *Gonzaga*: vino rosso gr. 10-11 a 50-55, *Parma*: vini buoni 100, *Frascati*: 140-180 a seconda della qualità.

CASEARIA - Mercato in linea generale buono con buoni auspici avvenire. Nell'Emilia si nota un leggero rialzo del grano e dell'uso Reggiano. *Cremona*: burro con screma di latte 7.50, *Pavia*: burro naturale (magazzino) 8.80, *Bergamo*: burro comune extra 9.25-10, tipo emiliano 7.50-8, *Rovato*: burro fresco pura panna 7.70, stracchino 3.20-3.80, *Thiene*: burro prima qualità pura panna 7, *Belluno*: burro latteria 8.75, *Piacenza*: burro scrematrice 9.95 formaggi stagionati.

CEREALI - *Alessandria*: grano nostrano 102-104, avena 65-66, segala 83-86, *Brescia*: granoturco agostano 77-78, *Foggia*: grano duro 115-121, *Modena*: frumento 98-100, frumentone naz. 80-82, *Rovigo*: frumentone gialloncino 75-81, *Varese*: frumento nostrano 112-115, avena naz. 75-80, *Nantova*: frumento fino d'oltre PO 97-100, mercantile 92-95, granoturco fino 80-83, *Padova*: frumento mercantile basso 90-92, granoturco nostrano 80-81, *Cremona*: frumento fino 94-96, *Perugia*: frumentone nostrano 90-94.

Media dei cambi

Francia: 76.87 - 76.80 - 76.90, Svizzera: 381.80 - 381.60, Londra: 69.55 - 70 - 69.85, Olanda: 791 - 792 - 793, Spagna: 159.37 - 159.50, Belgio: 273 - 273.50, Berlino: 4.65.20 - 4.65.70, Praga: 58.05 - 58.10, N. Iork: 19.54, Canada: 16.10-17.15, Albania: 378.25 - 378.15, Norvegia: 345 - 343, Svezia: 358-360, Varsavia: 218, Danimarca: 389 - 382, Oro: 377.05 - 377.03.

Media dei Consolidati

Rendita 3.50% netto (1906) 72.771 2; id. (1902) 67.75 -; id. 3% lordo 45.45; id. netto 5% (Litt. rio ed emissioni precedenti) 80.95; Obbligazioni delle Venezie: 3.50% 83.20%; Buoni Nav. Tesoro 934 97.80 -; id. 1940 94.02 1/2; idem 1941 98.97 1/2.

Fiere, Rassegne, Esposizioni

Bari - 6-21 settembre Fiera del Levante.

Bologna - 15 luglio chiusura delle manifestazioni della pianificazione.

Milano - 1-10 ottobre - Prima Sez. delle industrie dell'abbigliamento.

Bruxelles - 13 luglio chiusura della Esposizione Internazionale del grande del pane.

Berlino - 19-28 agosto Esposizione della radio e del grammofono.

Lipsia - 28 agosto - Prima sett. Fiera campionaria dell'edilizia.

Roma - ottobre - Esposizione Internazionale di apparecchi controllo della combustione.

Toronto - 26 agosto 10 settembre Esposizione Nazionale Canadese.

Vienna - Autunno 1932 - Mostra storica di pelletterie.

Tassa sui Velocipedi

Rammentiamo per chi si fosse dimenticato che dal primo luglio corr. tutti i veicoli, carri e biciclette, devono essere muniti della prescritta targhetta, senza della quale non possono essere posti in circolazione.

PREFERITE I PRODOTTI

"DELSER"

ALBERGO RISTORANTE

Al Monte

si mangia bene

UDINE - Via Mercatovecchio

Propr. G. DALLA MURA Telefono 7-13

CASA DI CURA

del dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura

per malattie chirurgiche sulle colline di

TRICESIMO

a 5 minuti dal tram per Udine

DALLE 8-12 TELEFONO 12

Endoscopia:

Via urinarie e apparato digerente

UDINE

Via Mazzini 7

DALLE 13-18 TELEFONO 4

Dr. P. Stringher

Consultazioni Mediche

RAGGI X per accertamenti medici.

RAGGI ULTRAVIOLETTI

Tutti i giorni dalle 11 alle 16

Estivi dalle 11 alle 12

UDINE - Via Savorgnana 26

int. 2 - Telefono 330

Casa di Cura per le malattie degli occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 16-17

TELEFONO 3-60

UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

CASA DI CURA

per malattie

D'ORECCHI, NASO E GOLA

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

VISITE TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Cussignacco 5

Dr. G. BOTTURA

SPECIALISTA

Malattie Orecchi - Naso - Gola

già assistente negli

Rubrica dei Quesiti

Proibizione di pesca

M. N. - S. Daniele.
Domanda - Quesito circa una contravvenzione per pesca in località «Corno» sul Ledra.

Risposta - La legge proibisce la pesca con rete nei corsi e bacini d'acqua prosciugati per ragioni di lavoro. Il verbale di denuncia fa fede in giudizio fino a prova contraria; e se la denuncia non risponde a verità bisogna dimostrarlo in giudizio con le prove ammesse dalla legge, fra le quali quella testimoniale. Le reti e gli attrezzi pescherecci che abbiano servito a commettere l'infrazione sono soggetti a sequestro da parte degli agenti della forza pubblica. L'Autorità competente stabilirà quali siano gli oggetti che devono essere confiscati.

Riscatto di somma in conto corrente

P. E. (Privativa) Carnia.
Domanda - Presentandomi a una Banca come titolare di un conto corrente mi fu risposto che devo aspettare una settimana o più. Il mio credito è passibile di R. M. P. Quali passi devo fare se ho urgenza?

Risposta - I prelievi di somme depositate in conto corrente quando superano un determinato importo non possono ottenersi senza preavviso e dopo trascorso quel determinato periodo di tempo che la Banca ha stabilito per il servizio dei conti correnti. Il correntista non ha che d'aspettare il termine stabilito ammenoché il Direttore della Banca visto l'urgenza e la necessità prospettata, non sia disposto a favorirlo con l'anticipo di qualche giorno.

Famiglie prolifiche e tasse

Sette figli - Friuli occidentale.
Domanda - Gradirei sapere se una famiglia con sette figli dei quali il più vecchio di dodici anni e il minore di un anno è esente delle tasse.

Risposta - Godono delle esenzioni: Gli impiegati e dipendenti anche se pensionati (esclusi i pensionati di guerra) dello stato, civili e militari, degli enti autarchici e parastatali, quando abbiano a carico 7 o più figli di nazionalità italiana.

Coloro che, pur non appartenendo al personale dello Stato e degli enti autarchici e parastatali, abbiano a carico dieci o più figli di nazionalità italiana, ovvero abbiano avuto dodici o più figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali sei siano ancora a carico.

Si pone in rilievo che l'esenzione delle tasse e soprattutte per ogni ordine e grado di scuole e di istituti è però concessa indipendentemente dal numero dei figli rimasti a carico, purché quei nati vivi e vitali di nazionalità italiana siano nel numero indicato nei precedenti capoversi.

Acquisti e fatture

Trevili - Pordenone.
Domanda - Sono commerciante ed ho spesso occasione di fare acquisti da privati per esempio contadini; devo farmi rilasciare fattura per la merce che compero e rivendo? E con quali marche? (scambio o semplici?)

Risposta - Un commerciante dovrebbe sempre acquistare la merce con fattura per giustificare in ogni eventualità la legittima provenienza.

Nei riguardi però della legge sugli scambi commerciali, la legge dice: che per le merci esenti da tassa scambio o acquistate da privati (tra i quali s'intendono compresi i contadini che vendono i propri prodotti) non c'è obbligo di rilascio di fattura; se questa invece viene rilasciata, deve essere assoggettata a bollo ordinario, previsto dall'articolo 52 della tariffa allegata alla vigente legge del bollo. Si fa osservare che la tassa di bollo ordinaria prevista dall'art. 53 stessa tariffa si applica solamente per le merci esenti da tassa di scambio, ma nei soli rapporti tra commercianti.

Imposta complementare

C. L. - Tarcento.
Domanda - Da tre anni non pago più la R. M. sul reddito imponibile di L. 10.000 di un mutuo scaduto. Non pago altre tasse. Mi si fa pagare la tassa complementare in base ancora al suddetto reddito. Posso domandare l'annullamento della tassa complementare?

Risposta - Certo; avrebbe dovuto chiedere la sua radiazione dai ruoli

della imposta complementare fin da quando ebbe la restituzione del denaro mutuato. Senonché è facile intuire l'obbiezione dell'agenzia delle imposte: ma il danaro, in quale altro impiego è stato investito?

Costituzione di società

F. O. - Trieste.
Domanda - Un mio amico intende di lanciare un prodotto di nuova invenzione utile per le massaie, ed a tale scopo ha interpellato me, ed altra persona, proponendo di fare una società, cioè: intestare al suo nome il prodotto e noi soci collaboratori. Sotto quale forma si potrebbe redigere il contratto di società per la tutela nostra del domani? E' necessaria la nostra iscrizione alla Camera di Commercio?

Risposta - La ditta dovrà essere regolarmente iscritta al C. P. E. ed alla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti.

Richiesta di moratorie

O. N. - Negoziante - Udine.
Domanda - Sono proprietario di un negozio entro al quale ho 100.000 lire di merce. Ho debiti per L. 32.000, crediti per lire 40.000. I miei debitori (sono tutte famiglie operaie) si astengono quasi nella totalità da versarmi la quota settimanale in acconto loro debito, di modo che, io alle prossime scadenze di tratte spiecate ai fornitori, non potrò far fronte ai pagamenti. Possono i miei fornitori in qualche modo nuocermi, sia con sequestro al negozio sia facendomi fallire? C'è una via di salvezza?

Risposta - I creditori possono agire direttamente contro di lei e anche farla fallire. Perciò le può essere conveniente il convocarli per ottenere una moratoria impegnandosi di pagare anche lei i suoi debiti a rate.

NOTA BENE

Abbiamo più volte scritto che nella rubrica dei «Quesiti», si risponde gratuitamente a tutti i richiedenti su ogni eventuale chiarimento e delucidazioni in merito a questioni commerciali, tributarie, ecc. Resta però stabilito che si risponde soltanto a mezzo rubrica sul giornale e non privatamente. Il richiedente deve scrivere per esteso il proprio indirizzo di fascetta del giornale. Ai non abbonati non si risponde. Parimenti non si dà corso alle richieste che fossero firmate solo con un motto senza il nome del richiedente.

Studio di Assistenza Tributaria

Lo Studio di Assistenza Tributaria diretto dal sig. Conte Gennaro ex Funzionario della Polizia Tributaria, sito in Via della Prefettura N. 23 A, aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, tratta qualsiasi consulenza tributaria in materia di imposte e tasse, per risoluzione di quesiti, per definire amministrativamente contravvenzioni e presentare ricorsi alle Commissioni, all'Intendenza ed al Ministero.

VERSO IL RISCATTO DELLE IMPORTAZIONI DEL GRANO

15 q.li in meno nell'annata 1931-32

Il Direttore generale delle Dogane, comm. dott. Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di giugno 1931 furono importati quintali 2.800.271, mentre nel mese di giugno 1932 l'importazione del grano fu di quintali 1.252.975, con una diminuzione di quintali 1.547.296.

Nel periodo dal 1 luglio 1930 al 30 giugno 1931 le importazioni del grano furono di quintali 21.798.363. Nel corrispondente periodo dal 1 luglio 1931 al 30 giugno 1932, le importazioni stesse ammontarono a quintali 7.196.678, con una diminuzione di quintali 14.601.685.

Il dott. Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri anche i dati concernenti l'importazione del granoturco «altro»:

Nel mese di giugno 1931 furono importati quintali 783.010, mentre nel mese di giugno 1932 le importazioni di granoturco «altro» furono di quintali 865.973, con un aumento di quintali 82.963.

Nel periodo dal 1 luglio 1930 al 30 giugno 1931 le importazioni del granoturco «altro» furono di quintali 6.222.157. Nel corrispondente periodo dal 1 luglio 1931 al 30 giugno 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 8.577.161, con un aumento di quintali 2.355.004.

NOTIZIARIO TRASPORTI

L'estate silana

A. R. con riduzione del 50% per periodo dal 16 giugno a tutto il 15 ottobre da tutte le stazioni della F.F. S.S. per Cosenza, Crotone, Catanzaro, Rossano, Nicastro e Paola.

A richiesta i biglietti possono essere rilasciati per l'andata ad una delle 5 località suindicate e per il ritorno da una delle altre 4.

Validità: 45 giorni per qualsiasi percorrenza: proroga ammessa per altri 10 giorni verso pagamento del 15% del prezzo del biglietto.

Fermate ammesse: nei viaggi di percorso superiore ai km. 300, 1; ai km. 600, 3; ai km. 900, 4; ai km. 100, 5.

Ciascuna fermata non oltre le ore 24 del secondo giorno successivo a quello dell'arrivo. Però una fermata nell'andata e una nel ritorno potranno durare fino alle ore 24 del quinto giorno successivo a quello dell'arrivo.

Stagione estiva - Autunnale

Nell'elenco delle stazioni balneari, contenuto sulla cir. n. 177 del 19 maggio u. s., debbono essere aggiunte le seguenti: Como, Varenna, Laveno, Arona, Stresa-Borromeo, Baveno e Pallanza.

Festa del Palio a Siena

A. R. con riduzione del 50% da tutte le stazioni delle F.F. S.S. per Siena dal 9 al 16 Agosto.

Validità: 5 giorni se in partenza da stazioni della Toscana; 10 giorni se dalle altre stazioni della F.F. S.S.

Tariffa dei Colli espressi

Nella tariffa ordinaria n. 10 G. V. per i colli espressi sono stati introdotti i prezzi per i colli fino a kg. 5 e sono stati aggiunti prezzi per la percorrenza da 1.001 a 1.500 km. e per oltre 1.500 km. Così i prezzi per per i colli fino a kg. 5 oscillano fra L. 3.50 e 10.- fino a kg. 10 oscillano fra L. 5.- e 15.- fino a kg. 20 oscillano fra L. 9.- e 24.- fino a kg. 30 oscillano fra L. 13.- e 35.-.

Stampa e francature

La tassa di francatura è dovuta in ragione di millesimi 48 per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi su ogni piego indirizzato sotto unico involucro ad uno stesso destinatario, indipendentemente dal n. di copie uguali della medesima pubblicazione incluse nel piego.

Sesta e nona serie dei buoni novennali

La Gazzetta Ufficiale - pubblica il decreto relativo alla composizione della serie sesta, settima, ottava e nona dei Buoni del Tesoro novennali scadenti il 25 maggio 1941. La sesta serie e la settima sono costituite ciascuna dai seguenti quantitativi di titoli unitari e multipli: titoli unitari da L. 500, numero 100.000; doppi da lire mille, numero 120.000, quadrupli da lire 2000, num. 18.000; decupli da lire 5.000, num. 40.000; ventupli da lire 10.000, num. 25.000; quarantupli da lire 20.000, num. 9200; centupli da lire 50.000, num. 800; duecentupli da lire 100.000, n. 1200; totale titoli num. 314.200.

L'ottava e la nona serie sono costituite ciascuna dai seguenti quantitativi di titoli unitari e multipli: titoli unitari, da lire 500, num. 30.000; titoli doppi, da lire 1000, num. 15.000; titoli quadrupli, da lire 2000, n. 21.000; titoli decupli, da lire 5000, n. 20.000; titoli ventupli, da lire 10.000, n. 23.500; titoli quarantupli, da lire 20.000 n. 5150; titoli centupli, da lire 50.000, n. 3800; titoli duecentupli da lire 100.000, n. 3000; totale titoli n. 121.450.

Tasse di registro e di rivalutazione di capitali

La Corte di Cassazione, con recente sentenza, ha dettato la massima «che l'aumento di capitali operato in conseguenza della revisione monetaria dei valori di bilancio delle attività patrimoniali e nei limiti delle differenze emerse da tale revisione, non è soggetto a tassa di registro, perocché il «plus-valore» derivante dal deprezzamento della moneta, essendo soltanto apparente, non costituisce una ricchezza effettiva, onde manca l'oggetto del fenomeno economico-giuridico di trasferimento, che la legge tributaria colpisce.

Sentenze

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE III. per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Pretore di Trieste ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro Schiavon Giordano di Giovanni e di Antonia Benussi nato il 18-6-1893 in Pola residente a Trieste Via E. Toti 14-1 presente libero

imputato: della contravvenzione pp. dagli art. 18 e 48 R. D. 15-10-1925 n. 2033 per avere messo scientemente in vendita aceto con acidità in acido acetico inferiore al quattro per cento in peso.

In Trieste, li 14 Marzo 1932 - X. In esito all'odierno dibattimento. Uditi il P. M. e la difesa.

Premesso in fatto e in diritto quanto segue:

Con verbale in data 21-3-1931 del Laboratorio Chimico Merceologico del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste veniva lo Schiavon deferito alla Autorità Giudiziaria per il fatto sommariamente riportato in rubrica.

Al dibattimento alla lettura degli atti processuali e dalle deposizioni dei testi escussi emergeva come l'imputato avesse posto in vendita nel negozio di via Carducci 19 dell'aceto di vino rosso che da analisi del Laboratorio Chimico Merceologico è risultato avere un contenuto di acidità in acido acetico di gr. 3,88% in peso e cioè inferiore ai limiti prescritti dalla legge.

Si è pure accertato che l'aceto era stato fornito dalla Ditta Scardaville nelle condizioni di legge e che la lieve diminuzione, nella gradazione può essere stata prodotta dal travaso dell'aceto in fusto non bene asciutto.

Deve pertanto escludersi nell'imputato l'estremo della scienza della non rispondenza del prodotto posto in vendita alle indicazioni dalla legge prescritta e va quindi affermata la responsabilità dello Schiavon in ordine al reato previsto dall'art. 49 del R. D. 15-10-1925 n. 2033 con la conseguente condanna alla pena di lire 275 di multa. (art. 48 R. D. 15-10-1925 n. 2033 - 500 Lire multa fissa più 50 lire multa proporzionale = 550 lire multa 1 - 2 (art. 49 R. D. 15-10-1925 n. 2033) = 275 lire di multa.

Copia integrale della sentenza va pubblicata a sensi dell'art. 61 del citato Decreto a spese del condannato sui giornali «Il Piccolo di Trieste», e «Il Commercio Friulano», ed affissa all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste.

P. Q. M.

Letti gli art. 18, 49, 61 R. D. 15-10-1925 n. 2033, 483, 488 c.p.p.

Dichiara Schiavon Giordano colpevole del reato di cui all'art. 49 R. D. 15-10-1925 n. 2033, modificata in tal senso la rubrica e lo condanna alla pena di lire 275 (duecentosettantacinque) di multa, alle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina che copia integrale della sentenza sia a spese del condannato pubblicata sul «Piccolo di Trieste», e sul «Commercio Friulano», ed affissa all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste.

Trieste, 5 Novembre 1931 - X.

IL CANCELLIERE f.to Sterni

IL PRETORE f.to Ferrari

Per copia conforme all'originale.

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Pretore di Trieste ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro Lenarduzzi Mafalda di Pollizari Pietro e di Weber Vittoria n. 26-1-1908 a Trieste ab. Via Pane 3.

libera contumace

imputata

del reato prev. art. 1 L. 19-5-1930 n. 777 per avere il 12-10-31 a Trieste posto in vendita margarina contenente sostanze coloranti estranee artificiali. Come risulta dai verbali di prelievo campioni del 12-10-1931, dell'Ufficio di Controllo sui prodotti derivanti dal latte ed affini, furono in presenza di tale Lenarduzzi Vittorio nel margarinificio di proprietà dell'imp. prelevati 2 campioni di margarina, della quale si adoperava per uso alimentare.

Sottoposti tali campioni all'analisi chimica il Laboratorio Chimico dell'Istituto Sperimentale di Caseificio in Lodi constatò in entrambi i casi che tali margarine contenevano delle sostanze coloranti estranee artificiali per cui tali margarine furono dichiarate incommerciabili.

Procedutosi al confronto dell'imp. questa non comparve al dibattimento sebbene regolarmente citata per cui si procedette in contumacia.

Poichè la legge all'art. unico della L. 19-5-1930 n. 777 espressamente vieta la vendita di grassi colorati artificialmente sostituendo tale articolo all'art. 29 R. D. L. 15-10-1925 n. 2033, nel caso concreto l'analisi chimica dell'istituto suddetto dimostrò in entrambi i casi una reazione positiva nella ricerca di sostanze coloranti estranee artificiali, devesi affermare la responsabilità dell'imp., alla quale credesi giusto d'infliggere la pena di L. 300 d'ammenda congiunta colla pubblicazione della sentenza in 2 giornali agrari concedendo alla stessa per i suoi ottimi precedenti penali il beneficio della non menzione, che le spese seguono la condanna.

Visti gli art. 1 L. 19-5-1930 n. 777, 47, 58, 61 R. D. L. 15-10-1925 n. 2033 483, 487 488 C.p.p.

P. Q. M.

dichiara colpevole la suddetta imp. del reato di cui sopra e come tale la condanna alla pena di Lire trecento d'ammenda, al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza, alla pubblicazione della copia della presente sentenza nei giornali «Agricoltura Friulana», e «Il Commercio Friulano», a spese della condannata, ordina la non menzione della presente sentenza nel certificato penale a condizioni e sotto comminatorie di legge.

Trieste, li 18 Febbraio 1932 Anno X.

IL CANCELLIERE f.to Contino

IL PRETORE f.to Ulaga

Per copia conforme all'originale

Trieste, 1 Luglio 1932 Anno X

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

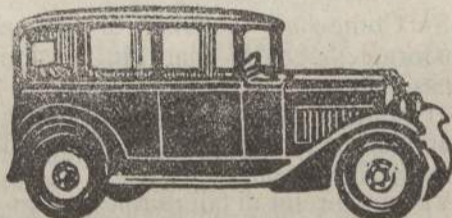
IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin

IL CANCELLIERE Francesco Tusulin



Possiede il tritico per servizi oltre confine

NOLEGGIO AUTOMOBILI RODOLFO VANZETTO - Udine

Via Volturno, 19 - Circonv. esterna

Porta Grazzano - Porta Venezia

TELEFONANDO al N. 1-20

si ottiene una riduzione alla Tariffa Municipale

SERVIZIO NOTTURNO

Rappresentanti di altre Case costruttrici di Apparecchi Radio non hanno Apparecchi Radio Marelli

Gli apparecchi Radio Marelli si trovano ad Udine soltanto da

RADIO MARELLI

MOTORI POMPE VENTILATORI

UDINE VIA CRISPI 29 Piazza Ospedale Civile Telef. 6-83

MARELLI

Biscotteria Colussi

Via Vittorio Veneto, 9

VASTO ASSORTIMENTO BISCOTTI FINISSIMI

CIOCOLATO PERUGINA

LEGGI E DECRETI

Diritto fisso sul carbon fossile

Con decreto-legge pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e andato in vigore il primo luglio è elevato a lire 3 per tonnellata il diritto fisso sul carbon fossile trasportato per ferrovia o tramvie o scaricato nei porti. Resta esente dal diritto fisso suddetto il carbon fossile destinato al rifornimento per navi mercantili ed alle Amministrazioni statali, e quello per il quale detto diritto sia stato comunque corrisposto.

Restano ferme le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 27 giugno 1929 per quanto si attiene alla riscossione del tributo e per l'eseguzione dei contributi previsti dalla legge medesima entro i limiti da essa stabiliti.

Il dazio di confine sul carbon coke, voce 564 bis della tariffa, è elevato a lire 15 per tonnellata, fermo rimanendo il dazio *ad valorem* del 10 per cento istituito con regio decreto-legge 34 settembre 1931.

Dazio sul burro di cacao

Un decreto-legge pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e andato in vigore il primo luglio stabilisce che, fermo restando il dazio del 10 per cento sul valore, di cui al regio decreto-legge 24 settembre 1931, il dazio generale sul burro di cacao, di cui alla voce 133 della tariffa doganale è stabilito in lire 293,60, con coefficiente di maggiorazione 0.1 il quintale.

Con altro decreto-legge e per un periodo di sei mesi è concessa l'esenzione del dazio di importazione per un contingente straordinario di 30.000 quintali di melazzo di canna destinato alla produzione di foraggi melazzati, indipendentemente dal contingente di 40.000 quintali annui stabiliti dal decreto-legge 13 febbraio 1927.

Imposta di consumo e tassa scambi sui vini

Risulta al Ministero delle Finanze che, per l'applicazione della tassa di scambio sui vini, mosti ed uva da vino, non tutti gli uffici delle imposte di consumo si attengono al disposto dello art. 72 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1830 n. 1011, che fa tassativo obbligo agli uffici stessi di indicare nei contratti di abbonamento alla imposta di consumo la quantità presuntiva degli accennati prodotti assunta a base per la determinazione del relativo canone di abbonamento alla imposta di consumo.

In proposito, premesso che la inosservanza del detto precetto di legge costituisce trasgressione punibile a termini dell'art. 101 della citata legge sulla tassa di scambio, va chiarito che i detti uffici, oltre alla indicazione dei quantitativi dei prodotti in questione, non possono omettere altresì di liquidare, con apposito prospetto da redigersi sugli stessi moduli degli accennati contratti, l'importo della tassa di scambio in base ai prezzi medi dei prodotti stessi stabiliti semestralmente dalle competenti Intendenze di Finanza, ai fini di stabilire e di fare risultare al tempo stesso, a discarico della propria responsabilità, se l'importo della tassa di scambio superi o meno, caso per caso, la somma di L. 300 e se conseguentemente la tassa stessa debba essere riscossa o meno a cura degli uffici delle imposte di consumo a norma del secondo comma dell'art. 79 della citata legge sulla tassa di scambio.

Le Intendenze di Finanza pertanto perteranno quanto sopra a conoscenza degli uffici delle imposte di consumo, ed officieranno opportunamente le competenti Prefetture del Regno perchè da parte dei Comuni e degli uffici suddetti, siano strettamente osservate le disposizioni di cui sopra.

Cureranno altresì a che, a mezzo degli Ispettori del demanio e delle tasse e dei competenti nuclei di Polizia tributaria, sia effettuato un continuo e vigile controllo, procedendo ove ne sia il caso, anche ad accertamenti contravvenzionali, affinché le norme e formalità accennate siano scrupolosamente eseguite.

Per la disciplina del commercio orafa

Rispondendo ad alcuni quesiti rivolte la Confederazione del Commercio si dichiara in grado di precisare, a seguito di informazioni e chiarimenti avuti dal Ministero delle Corporazioni che è pienamente in vigore la circolare n. 842, in data 25

novembre 1927 del Ministero dell'Economia nazionale, la quale va interpretata nel senso che gli orafi dovranno richiedere la licenza direttamente ed unicamente all'autorità di P. S. e, una volta ottenuta, dovranno semplicemente esibirla all'autorità comunale, la quale da parte sua si limiterà a prenderne atto, fissare l'ammontare della cauzione sulla base del reddito accertato dell'esercizio stesso e rilasciare la licenza comunale d'esercizio.

La Confederazione rileva inoltre, per notizie avute dalla Direzione generale di P. S. che la licenza di P. S. rilasciata agli orafi, abilita gli stessi al commercio di compra e vendita di tutti i preziosi, senza eccezione alcuna, a differenza di quanto avviene per le licenze di commercio rilasciate dall'autorità comunale, che, come è noto, possono fissare, in modo specifico e tassativo, i generi o le merci oggetto dell'attività commerciale del titolare.

Ciò si giustifica tenendo presente i fini di ordine pubblico cui la Pubblica Sicurezza si ispira nel rilasciare le suddette patenti, e per i quali è indifferente se la persona commercia in argenteria, ovvero in articoli di oreficeria, ecc.; unico elemento rilevante è che si tratti di commercio di oggetti preziosi, cioè di oggetti composti o guarniti di metalli nobili e di pietre preziose.

Accertamenti fiscali a carico di defunti

Con recente circolare il Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Imposte Dirette - dopo aver ricordato che la Commissione Centrale delle Imposte Dirette ha affermato la nullità degli accertamenti fatti a persone defunte (anche se notificati in persona degli eredi), ha invitato gli uffici ad usare la maggiore oculatezza per evitare l'inconveniente che può importare la nullità dell'accertamento, con grave danno per la Finanza, e, ogni qualvolta risulti loro dalla relata di notifica che il contribuente sia deceduto, a ripetere l'accertamento nei confronti degli eredi.

NUOVE DISPOSIZIONI SUI PRODOTTI TESSILI

L'on. Direzione Generale delle Tasse ha con circolare n. 40026 del 16 giugno u. s. emanato nuove disposizioni chiarificative a risoluzione di diversi dubbi sorti in applicazione del R. D. L. 22-3-1932 N. 206 in materia di tassa di scambio sui prodotti tessili. Particolarmente nella suddetta circolare si dettano norme sui seguenti punti:

1) Prodotti nazionali soggetti a tassa di scambio una volta tanto venduti dai fabbricanti o produttori a mezzo di concessionari.

2) Prodotti esteri soggetti a tassa di scambio una volta tanto, importati da concessionari, rappresentanti ecc. di case estere.

3) Confezioni, acquisti di filati e trasformazione del filato in tessuto presso terzi.

4) Materie greggie e semilavorati destinati alla fabbricazione di prodotti diverse dei tessili.

Visione diretta di tali norme potranno gli interessati prendere presso gli Uffici del Registro, della Dogana, presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa e presso le rispettive organizzazioni sindacali.

Vendita ambulante di carni fresche e insaccate

Crediamo opportuno segnalare il seguente chiarimento del Ministero dell'Interno in merito alla vendita ambulante di carni fresche, insaccate o comunque preparate.

Risulta che in occasione di mercati, fiere ecc. si effettua, in taluni Comuni, la vendita di carni, specialmente suine fresche, insaccate o comunque preparate, su banchi all'aperto.

Si informa, che le vigenti disposizioni non prevedono il caso della vendita delle carni al di fuori degli spacci speciali che rispondono ai requisiti igienici prescritti dal regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni, del 20 dic. 1928 n. 3298.

La vendita delle carni in condizioni diverse, non può, pertanto aver luogo, senza incorrere nelle adeguate pene previste dalla legge.

Uso dello spirito denaturato

Richiamiamo l'attenzione delle ditte interessate che adoperano spirito denaturato esente da imposta di fabbricazione per scopi diversi da quelli indicati nell'art. 19 del D. M. 8 luglio 1924 pubblicato nella G. U. del 20 agosto 1924 n. 195 (illuminazione, riscaldamento e forza motrice) sulla necessità di chiedere al Ministero delle Finanze la rispettiva autorizzazione.

L'istanza estesa su carta bollata da L. 5, va indirizzata al suddetto Ministero per il tramite dell'Intendenza di Finanza e deve contenere l'indicazione dello scopo per il quale si vuole adoperare lo spirito denaturato esente da imposta.

Perciò invitiamo gli interessati - in particolare i mobiliari che usano lo spirito denaturato per la rilucidatura dei mobili - che non avessero ancora ricevuto l'autorizzazione ministeriale, a presentare subito detta istanza per non incorrere in contravvenzioni.

PRO-MEMORIA

Abbonamento telefonico

Al 15 luglio:

Pagamento della rata di abbonamento telefonico per il trimestre decorso.

Al 20 luglio:

Tasse sugli affari

Denuncia trimestrale all'Ufficio del Registro e pagamento contemporaneo alla tassa di bollo su inserzioni, avvisi, annunci e notificazioni fatte sui giornali, riviste ed altri periodici. (Art. 87 Tariffa All. A, R. D. L. 30 - 12 - 1923 N. 3268).

Al 31 luglio:

Imposte Dirette

1. Col 31 luglio dell'ultimo anno del quadriennio scade il termine utile per presentare al competente Ufficio Distrettuale dell'Imposta diretta la dichiarazione dell'eventuale aumento dei redditi industriali e commerciali di Categoria B. di Ricchezza Mobile.

(Art. 4 Regol. 28 gennaio 1929 n. 360).

2. Col 31 luglio di ogni anno successivo al biennio dell'avvenuta notifica dell'accertamento del reddito di R. M. di Categoria B, scade il termine fissato per presentare al competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette la dichiarazione del reddito medesimo.

(Art. 4 Regol. 28 gennaio 1929 n. 360).

3. Col 31 luglio dell'ultimo anno del triennio, scade il termine per dichiarare al competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette le variazioni in aumento o in diminuzione avvenute nel reddito assoggettabile all'Imposta complementare.

(Art. 16 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3062).

4. Col 31 luglio dell'ultimo anno del triennio scade il termine utile per dichiarare al competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette le variazioni in più o in meno avvenute nel reddito assoggettabile all'Imposta integrativa sul celibato.

(Art. 26 R. D. 30 dicembre 1923 n. 3062 per analogia).

5. Entro il mese di luglio, per gli operai celibi che si trovano al

loro servizio, i datori di lavoro devono presentare la prescritta denuncia ed eseguire, salvo rivalsa il relativo pagamento dell'imposta fissa sul celibato riguardante gli operai medesimi.

(Art. 5 Reg. 26 gennaio 1929 n. 360 e art. 10 R. D. 13 febbraio 1927 n. 124).

Tasse sugli affari

Regolarizzazione, mediante pagamento della tassa scambio, delle fatture o scritture contabili riguar-

danti vendite continuate fatte nel mese, nella stessa piazza, al medesimo compratore.

(Istruzioni Ministeriali 27 settembre 1930 n. 43202 - Paragrafo IV. n. 3).

Ortiga Napoleone

Premiato intagliatore

Via Grazzano (Schioppettino) 7

UDINE

ISTITUTO FEDERALE delle CASSE

di RISPARMIO delle VENEZIE :: ::

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale - VENEZIA

Direzioni Compartimentali presso le Casse di Risparmio delle Venezie

DATI DESUNTI DALLE SITUAZIONI MENSILI al 29 Febbraio 1932 - X

Capitale e riserve (compresa la Sez. di Credito Agrario)	L. 125.591.232,59
Conti Correnti (di operazioni e di corrispondenza)	Saldi Avere > 339.985.764,64 Saldi Dare > 140.068.203,58
Finanziamenti provvisori per opere di bonifica	> 132.293.929,91
Finanziamenti per lavori pubblici ed opera di pubblico interesse regionale	> 24.784.581,63
Operazioni di credito agrario di esercizio	> 142.054.711,34
Operazioni di credito agrario di miglioramento e mutui ipotecari	> 69.104.527,54
Valori e partecipazioni	> 104.641.224,—

Casse di Risparmio appartenenti alla Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie partecipanti esclusive dell'Istituto

Bolzano - Brunico - Fiume - Gorizia - Merano - Padova e Rovigo
Pola - Rovereto - Trento - Treviso e Castelfranco Veneto - Trieste
Udine - Venezia - Verona e Vicenza

Le domande di operazioni sono ricevute presso tutte le Direzioni Compartimentali Sedi Provinciali delle Casse di Risparmio.

Le domande di crediti agrari di esercizio e miglioramento sono ricevute presso tutte le sedi, succursali e agenzie delle Casse di Risparmio e loro Enti intermediari.

Banca Cooperativa - Udinese

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1932 - X

Attività		Passività	
Cassa	L. 659.639,30	Depositi fiduciari	L. 10.766.940,36
Camb. in portafoglio	> 6.207.349,35	Cassa Prev. Imp.	> 286.183,38
Valori dell'Istituto	> 5.268.774,90	Azionisti co. divid.	> 36.270,70
Effetti per l'incasso	> 152.884,45	Corrispondenti	> 2.226.112,88
Conti C. attivi e Ant.	> 1.225.522,45	Creditori per avalli	> 611.175,—
Corrispondenti	> 629.222,70	Depositanti a gar. e custodia	> 5.802.408,95
Stabili e mobili	> 150.001,—	Capitale e riserve	> 846.049,70
Debitori per avalli	> 611.175,—	Rendite e risconto	> 481.621,13
Valori di terzi a gar. e custodia	> 5.802.408,95		
Spese int. passivi, imp. tasse, ecc.	> 349.824,—		
Totale generale	L. 21.056.762,10	Come contro	L. 21.056.762,10

Il Sindaco: G. ZAGATO

Il Presidente: G. VENIER

Il Direttore: R. BETTINA

Continua la colossale liquidazione

nella Filiale della Ditta **Enrico Boschian - Udine**, sita in Piazza S. Giacomo (Angolo Via delle Erbe) che, per cause dipendenti da **FORZATA CHIUSURA** ha posto in vendita tutte le merci esistenti

al puro prezzo di fabbrica

CALZE	MAGLIERIA	ASCIUGAMANI
CAMICIE	POULL'OVER - GILET	FAZZOLETTI
COLLI	VESTITI SETA E LANA	BRETELLE
CRAVATTE	COSTUMI BAGNO	FILATI
GUANTI	ECC. ECC.	MERCERIE IN GENERE

(RIDUZIONI SPECIALI PER ARTICOLI INVERNALI)

DATO IL CARATTERE DELLA SVENDITA SI GARANTISCE MERCE DI PRIMA QUALITÀ E DI ULTIMI ARRIVI

Approfittate dell'occasione

Visitate le nostre vetrine - Osservate i prezzi - Visitate le nostre vetrine

(SI REGALANO PALLONCINI RECLAME)

PROTESTI CAMBIARI

L'elenco dei protesti cambiari viene rilevato regolarmente e scrupolosamente dall'elenco ufficiale depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Udine. La Direzione del "Commercio Friulano", non assume nessuna responsabilità circa gli eventuali errori in cui si fosse incorsi nell'elenco stesso ma pubblica gratuitamente tutte le dichiarazioni e tutte le correzioni in merito che vengono presentate e documentate presso la Direzione stessa.

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Maggio dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo:

Agostinis Giovanni, Formeaso (4 eff.)	L. 1258.50
Beinat Santo, Buia	402.90
Bubisutti Pietro, Illegio	198.-
Buffalo Vittorio, Tarvisio	2603.85
Calligaro Angelo, Buia	550.-
Candoni Guglielmo e Massarini Maria, Formeaso	760.-
Candotti Luigi, Tolmezzo	2500.-
Candotti Vittorio, Ampezzo	3000.-
Carpanelli Giovanni, Gemona (Piovega)	220.-
Copetti Giacomo fu Giacomo, Gemona	340.-
De Simon Valentino, Osoppo	718.-
Di Comun Felice, Zovello (2 eff.)	4366.60
Fabbro Pietro, Resia	355.93
Foschia Enrico, Pontebba	180.-
Giacomuzzi Romano ed Eugenio, Preone	3000.-
Granzotti Riccardo, Cedarchis	221.-
Lirussi Augusta, Zuglio (2 eff.)	580.-
Krismann Giuseppe e Merka Giovanni Tarvisio	3500.-
Menchini Ferruccio, Tolmezzo	300.-
Missoni Luigi fu Giovanni, Moggio	1000.-
Morassi Giovanni, Tolmezzo	103.-
Nascimbene Eugenio, Tolmezzo	1449.25
Nascimbene Giovanni, Tolmezzo	400.-
Panluzzi Giovanni, Buia	816.15
Perathoner Luigi, Tarvisio	398.25
Piemonte Ermenegildo e Monasso Domenico, Buia	800.-
Pittini Gio. Batta, Gemona (2 eff.)	2500.-
Pizzo Luigi, Tolmezzo (2 eff.)	480.-
Simonetti Francesco fu Biagio, Moggio	690.-
Tondolo Domenico, Buia	742.55
Treu Andrea fu Andrea e Zuzzi Antonio, Resia	4157.50
Veritti Giacomo fu Antonio, Formeaso	196.-

DICHIARAZIONE

La Ditta Figli di Oreste Guarrini - Trieste - dichiara che l'effetto di L. 3.885. - intestato al sig. Giovanni Tiziani di Campolongo e compreso nell'elenco dei protesti cambiari del numero precedente è stato pagato immediatamente.

FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti:

- Fresco Antonio** - ferramenta - Codroipo. Istanza creditori 25 - 6 - 1932 Giudice cav. Suich, curatore avv. Borsatti. Presentazione titoli di credito 23 luglio, chiusura processo di verifica 7 agosto 1932.
- Pelizzari Giuseppe** - Udine. Istanza creditore 27 giugno 1932. Giudice cav. Caneva. Curatore avv. Ermete Tavasani. Presentazione titoli di credito 26 luglio. Chiusura processo verifiche 22 agosto 1932.
- Bugno Manlio** - pasticceria, bar Via Cavour - Udine - 5 luglio 1932. Giudice cav. Ferlan. Curatore avv. Baldissera. Presentazione titoli di credito 5 agosto 1932. Chiusura processo di verifica 22 agosto 1932.

PICCOLI FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti piccoli fallimenti:

- Azzolini Quintino** negoziante manifatture - S. Daniele. 27 giugno 1932. Giudice Pretore di S. Daniele. Amministratore giudiziale dott. Miaillo.
- Falomo Vincenzo - Maniago** - Pretore Maniago - 1 luglio 1932 - Amministratore giudiziale cav. Mario Marchi.

REVOCA DI FALLIMENTO

Il Pretore di Udine con sent. 4 luglio 1932 ha dichiarato la revoca del piccolo fallimento Vau Ettore di Udine.

OMOLOGAZIONI DI CONCORDATO

- Venier Giobatta - Tiezzo di Azzano Decimo** - Sentenza 2-14 maggio 1932.
- Degani Augusto, manifatture. Udine** - Sentenza 30-31 maggio 1932.
- Trevisan Leonardo, Tarcento** - (Pretura di Tarcento) 27-4-1932.

CONCORDATI PREVENTIVI

Soc. An. Arturo Stradiotto e C., Codroipo - Pagamento integrale spese di procedura e crediti privilegiati - 50% crediti chirografari - Commissario Giudiziale rag. Ezio Cabrini di Udine.

Scioglimento d'ufficio di Cooperative friulane

La « Gazzetta Ufficiale » del 6 corr. pubblica i seguenti decreti del Ministero delle Corporazioni relativi a scioglimento d'ufficio di Cooperative:

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. Decreto-Legge 11 Dicembre 1930 N. 1882, la Società Mandamentale Cooperativa di lavoro di S. Vito al Tagliamento, con sede in detto Capoluogo di Mandamento, non avendo per oltre due anni depositato al Ministero delle Corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto gli atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetti di legge con Decreto del Ministero delle Corporazioni da emanarsi entro il 6 agosto p. v. Chiunque vi abbia interesse può fare opposizioni o comunicazioni al Ministero delle Corporazioni entro il termine citato.

Analogo decreto è stato emesso in confronto della Società Cooperativa fra muratori, falegnami e scarpellini con sede in Polcenigo.

ASTE

R. Prefettura di Roma - Appalto in lotti distinti per tagli di piante di alto fusto nella 17 e 20 particella (lotti A e B) quinta Sezione della Selva Marittima di Terracina (19 luglio 1932 ore 10 Prefettura di Roma).

Provveditorato opere pubbliche per la Puglia - Appalto unico incanto lavori occorrenti per il consolidamento della frana minacciante l'abitato di Candela (Foggia) (21 luglio ore 10-11 sede del Provveditorato, Bari, Via Putignano).

Comune di Portovenere (Liguria) - Asta ad esperimento unico e definitivo appalto costruzione di un edificio scolastico nella frazione delle Grazie. Ammontare presunto delle opere L. 327.631.20 (27 luglio 1932 ore 15.30 palazzo Comunale di Portovenere).

Comune di Roccaforte - Appalto lavori di costruzione del nuovo acquedotto L. 313.221 secondo progetto (19 luglio 1932 ore 10 palazzo Comune).

Provveditorato opere pubbliche per la Sardegna - Incanto appalto lavori di costruzione fognatura di Ghilarza (Cagliari). Importo presunto 360.000 (30 luglio ore 10 sede Provveditorato, Cagliari Piazza XXVII marzo).

Ufficio Fortificazioni Corpo d'Armata Territoriale di Udine - Incanto unico definitivo a offerte segrete appalto lavori di ordinario mantenimento, restauro, trasformazione, miglioramento ed ampliamento degli immobili destinati o da destinarsi ad uso militare nella Piazza di Venezia, per gli esercizi finanziari 1932-1933 e 1933-1934, per l'ammontare di L. 240.000 (duecentoquarantamila). Cauzione L. 24.000 (ventiquattromila) (16 luglio 1932 ore 9 Ufficio Staccato Fortificazioni di Venezia - Caserma Poerio).

Idem - Ore 10.30 stessa sede, idem lavori piazza di Padova ammontare presunto 280.000. Cauzione 28.000.

Facilitazioni fiscali per la fusione di Società Commerciali

Il Ministero delle Finanze, sen. Mosconi, a chiarimento del R. decreto-legge 13 novembre 1931, relative all'estensione delle facilitazioni fiscali disposte per la fusione di società commerciali nella concentrazione di aziende sociali, effettuata mediante apporto di singole attività, e allo scopo di eliminare dubbi prospettati in relazione all'applicazione del decreto stesso, ha inviato una circolare agli uffici dipendenti.

La circolare merita di essere tenuta presente specialmente per la definizione che essa dà delle attività il cui apporto può effettuarsi beneficiando delle agevolazioni fiscali e giuridiche disposte per facilitare le operazioni di concentrazione.

Si legge infatti in essa come l'oggetto dell'apporto debba sempre essere: « una unità organica, cioè un complesso di beni tra loro funzionalmente connessi »; e deve quindi presentare la caratteristica fondamentale dell'azienda consistente: « in una combinazione di beni coordinati ad un certo scopo ».

La circolare stessa precisa la data (13 febbraio 1939) a cui deve risalire la regolare costituzione delle società apportanti perché si possa far luogo all'applicazione delle agevolazioni in questione.

La circolare precisa anche che il concentramento deve riguardare aziende sociali, ossia quelle pertinenti a società e non i singoli o gli enti non aventi carattere di società.

APPLICAZIONE DELLA IMPOSTA DI CONSUMO

Il Ministero delle Finanze (Ufficio Centrale per la Finanza Locale) con recente circolare, ha comunicato alle Prefetture del Regno, varie risoluzioni adottate dal Ministero stesso per l'applicazione dell'imposta Consumo. Esse confermano:

- l'esclusione dall'imposta dei brodi, gelatine ed estratti di carne in genere;
- l'esclusione della tenuta del registro di carico e scarico e delle bollette d'accompagnamento nei riguardi del commercio e del movimento dei dolciumi;
- l'esclusione della tenuta di registro di carico e scarico per i produttori, salatori e stagionatori di formaggi e latticini che non siano anche grossisti, e per le latterie e caseifici sociali;
- l'applicabilità dell'abbonamento obbligatorio per l'imposta di consumo su pellicerie anche nei confronti dei sarti artigiani che si limitino a confezionare capi di abbigliamento con pellicerie che essi acquistano dai pelliciai veri e propri.

La circolazione monetaria L'inflessibilità della lira

Alcune recenti discussioni sul problema salariale e le ore di lavoro hanno dato esca ai soliti trafficanti di notizie equivoche per la diffusione di voci sulla possibilità di un aumento della circolazione monetaria italiana. « Non c'è bisogno di spiegare con troppe parole - scrive in proposito il Giornale d'Italia - che tali voci sono assolutamente infondate. Il fordismo, ossia la teoria degli alti salari e delle minime ore di lavoro, è già caduto in America, sua patria d'origine. Le recenti esperienze inflazionistiche degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, del Belgio e di altri paesi, tentate, come mezzo di resurrezione violenta della vita economica, sono esse pure presto e pietosamente fallite. Non è dunque il caso che gli italiani, i quali sono intelligenti, si volgano in ritardo a tentativi già condannati altrove dalla realtà. Aggiungeremo che agli operai e agli impiegati interessa ricevere non già molta carta con valore decrescente, qual'è quella in circolazione in regime d'inflazione, ma un salario o uno stipendio in moneta solida e stabile, che conservi intatto e, se mai, anzi aumenti il suo potere d'acquisto, com'è appunto oggi la lira italiana, la cui capacità d'acquisto è in continua crescita, secondo quanto è dimostrato dai recenti rilievi del Consiglio dell'Economia di Milano. E pertanto nulla si annunzia che possa comunque toccare la lira, la quale rimane sempre fermissimamente difesa sulla sua quota e ogni giorno più agguerrita dalle generali condizioni monetarie ed economiche dell'Italia ».

Interpretazioni circa l'imposta sui dolciumi

In questi giorni è stata richiamata l'attenzione del Ministero delle Finanze sull'interpretazione dell'art. 5 del Testo Unico per la finanza locale a proposito dell'imposta sui dolciumi.

Le norme ministeriali contenute nel decreto 21 dicembre 1931, che avrebbero dovuto chiarire i metodi di applicazione del Testo Unico parlano di cioccolato, di biscotti, di pasticceria e di dolciumi in genere e tacciono sull'interpretazione che si deve dare ai « prodotti similari di qualità comune », i quali, come i biscotti secchi di lunga conservazione, e come il cioccolato dalla forma e del peso superiori a grammi 25, dovrebbero pagare l'aliquota più bassa.

È avvenuto così, che, mentre in un primo tempo molti Comuni avevano praticamente e logicamente tassati i maritozzi, i panettoni e le ciambelle come dolci comuni con tariffa bassa, dopo il citato decreto ministeriale, alcuni di essi ritennero che detti prodotti fossero da assoggettarsi, invece, alla tariffa della pasticceria

fredda e dolciumi e dei biscotti fini in genere. Ora il Ministero delle Finanze ha inviato a tutti i Comuni del Regno una direttiva precisa, e cioè che fra i prodotti similari ai biscotti di qualità comune, debbano entrare tutti i prodotti che abbiano le caratteristiche stabilite per i biscotti comuni. D'altra parte, per quei prodotti non aventi le caratteristiche accennate per i quali l'applicazione della tariffa massima della qualifica fine sarebbe eccessiva in rapporto al loro valore, nulla vieta ai Comuni di stabilire aliquote minori, secondo quanto è ricordato al paragrafo primo « generale » delle suddette norme.

TASSA SCAMBIO

Note di resa per merce avariata

Il Ministero delle Finanze con sua lettera 27 aprile c. a., n. 32223 dichiara « che la nota che accompagna la restituzione della merce avariata o non conforme ai patti, la quale è esente da tassa di scambio, sempre che porti annotati gli estremi del documento bollato posto in essere all'atto della vendita, è anche esente da qualsiasi tassa di bollo purchè non contenga alcuna indicazione dei prezzi della merce restituita. « Ove tale nota porti la indicazione dei prezzi della merce stessa essa deve essere assoggettata alla tassa di bollo ordinaria prescritta dall'art. 52 della tariffa allegato A, Parte I, alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268. « Vogliano le ditte tener presente quanto sopra nei casi che le riguardano ».

VARIETA'

Per il cinquantenario garibaldino

Fin dal 2 giugno si è iniziata la vendita dei francobolli aereo espressi da L. 2,25, più uno di soprapprezzo per l'interno del Regno, e da L. 4,50, più 1,50 per l'Europa, emessi a complemento della serie commemorativa del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi. Questi francobolli vengono a rappresentare la tassa di affrancazione normale, la soprattassa di posta aerea (entrambe per solo primo porto, beninteso) ed il diritto di recapito per espresso delle lettere dirette rispettivamente all'interno del Regno ed ai paesi dell'Europa. L'importo del soprapprezzo è destinato a favore della Federazione volontari garibaldini.

VALIDITÀ DEI FRANCOBOLLI ANTONIANI

In applicazione dell'art. 2 del R. D. 9 luglio 1931 n. 1026, i francobolli commemorativi del VII centenario della morte di S. Antonio di Padova da cent. 20, 25, 30, 50, 75 e da L. 1.25, 5+2.50 sono validi agli effetti della franchatura fino a tutto il 31 luglio p. v.

Essi non potranno cambiarsi al pubblico.

Ciò che avviene nel mondo....

L'on. Marescalchi ha inaugurato e presieduto l'importante convegno vitivinicolo indetto dalla Fiera Campionaria e organizzato dalle Federazioni del Commercio e dell'agricoltura.

Alla conferenza internazionale del legname a Vienna è stato esaminato il problema della limitazione della esportazione del legname e la necessità della istituzione di un organo internazionale per il commercio del legname.

Alla terza manifestazione fieristica di Bari anche l'Ungheria parteciperà ufficialmente con i migliori suoi prodotti dell'industria, dell'agricoltura e del commercio.

Il parlamento della Norvegia ha approvato l'aumento delle tariffe di importazione sul caffè, zucchero, apparecchi radio, burro e montone salato. Sono state pure aumentate le tasse sul reddito e la birra.

L'industria della birra nella Cecoslovacchia è in crisi. L'esportazione è discesa in modo impressionante.

ORARIO FERROVIARIO

Linea UDINE TARVISIO

ARRIVI: ore 3,46 D - 7,39 A - 9,27 da Tolmezzo - 9,50 D - 15,21 A - 19,11 O - 19,30 D - 22,18 da Tolmezzo.

PARTENZE: ore 2,3 D - 4,30 A - 6,45 per Tolmezzo - 9,51 D - 13,5 A - 16,50 per Tolmezzo - 18,5 A - 19,55 D.

Linea UDINE VENEZIA

ARRIVI: ore 1,53 D - 7,46 da Pordenone - 9,20 A - 9,39 D - 12,25 D - 15,42 A - 17,55 D - 19,40 D - 19,45 D - 23,55 A.

I diretti delle 17,55 e delle 19,45 si effettuano dal 15 giugno.

PARTENZE: ore 4,5 D - 5 A - 8 A - 10 D 10,20 D (si effettua dal 15 giugno p. v.) - 13 per Pordenone - 16 D - 18,10 A - 19,59 D.

Linea UDINE TRIESTE

ARRIVI: ore 7,15 da Gorizia - 8,15 O - 9,25 D - 15,45 A - 17,45 D - 19,41 D - 22,20 da Monfalcone.

PARTENZE: ore 5,20 per Monfalcone - 6,25 D - 9,58 A 12,35 A - 18,45 A - 20 D.

Linea UDINE GRADO

ARRIVI: 7,50 - 11,5 - 11,55 - 15,20 - 17,50 - 19,29 - 21,55 - 23,30.

PARTENZE: ore 4,10 - 5,40 - 8,20 - 10,05 - 12,30 - 15,26 - 19,50.

Linea UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine ore 7,55 - 10,10 - 12,30 - 15,50 - 18,20 - 20,10.

Arrivi a Cividale: ore 8,25 - 10,40 - 12,55 - 16,20 - 18,45 - 20,35.

Partenze da Cividale - ore 7 - 8,50 - 11,45 - 13,25 - 17,10 - 19,10.

Arrivi a Udine: ore 7,25 - 9,15 - 12,15 - 13,50 - 17,40 - 19,35.

Nei giorni di sabato e festivi tutti sarà inoltre attivato un treno straordinario in partenza da Udine alle 6,15, arrivo a Gorizia alle 6,40.

E nei soli giorni festivi anche altro straordinario in partenza da Cividale alle ore 21, arrivo a Udine alle 21,30.

Linea CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Udine: ore 4,30 - 6,45* - 9,51 - 13,05 - 16,50* - 18,05.

Partenze da Villasantina: ore 6,30 - 7,45 - 11,05 - 14,15 - 17,50 - 10,30.

Arrivi a Villasantina: 7,35 - 8,20 - 11,45 - 15,15 - 18,25 - 20,10.

Partenze da Villasantina: 5,35 - 7,50 - 13,30 - 16,15 - 17,55 - 20,50.

Partenze da Carnia: ore 6,28 - 8,35 - 14,23 - 18,02 - 18,46 - 21,30.

Arrivi a Udine: ore 7,39 - 9,27* - 15,21 - 19,11 - 19,30 - 22,18*.

I treni rapidi leggeri fra Udine e Villasantina serviti da sole vetture dirette di III. classe sono distinti dall'asterisco (*).

Linea CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8,45 - 13,30 - 19,10.

Arrivi a Caporetto: ore 10,40 - 15,25 - 21,5.

Partenze da Caporetto: ore 6,30 - 11 - 16,45.

Arrivi a Cividale (Barbetta): ore 8,25 - 12,55 - 18,40.

Torrefazione del Caffè
MAFFIONI
GORIZIA
 Filiale di Udine
 Via Vittorio Veneto-6
 Gorizia Tel. N. 2-88 - Udine Tel. N. 10-05

DAMIGIANE CON RUBINETTO BREVETTO "BLASUTTI,"



Concessionaria per il Friuli
Soc. An. CERAMICA GALVANI
 Depositi: UDINE - PORDENONE

Vitam auget securitas!
SOCIETA' CATTOLICA di ASSICURAZIONE - SEDE in VERONA
Rapp. U. ROSSI - Via Savognana 18 (Piazza Venerio)
 Assicurazioni: GRANDINE - INCENDIO - VITA - FURTI, ecc.
 TELEFONO 6-08

NUOVE DITTE

Presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine sono state iscritte le seguenti nuove Ditte:

Autorimessa Trieste - Udine, via Gorgi 11 - Posteggi rifornimenti.
Barile F.lli (Società di fatto) - Udine, Piazzale Palmanova 5 - Costruzione tendine metalliche.
Bertoli Arturo fu Luigi - Udine, viale Principe Umberto 56 - Mercerie, chincaglierie e profumi.
Delli Zotti Osella ved. Palmieri - Udine, piazza Garibaldi 17 - RR Privative.
Devide Maria in Scaramuzza - Udine, via Aquileia 67 - A - Caffè, bar.
Emporio ciclo-tecnico (cav. uff. dott. Ermes di Demetrio) - Udine, via Poscolle 73-A - Cicli, accessori, pneumatici, articoli sportivi.
Fulgencio Savioli - Udine, viale Stazione 3 - Macchine agricole e sue parti di ricambio. (Rappresentante della "Mais...").
Lombardo Nunzio - Udine, via Belloni 12 - Barbieri.
Michelutti Maria-Elisa - Udine, via Gemona 22-B - Pane, latte, farine e dolci al minuto.
Moretti Ermenegildo e Bulfoni Giovanni (Società di fatto) - Udine, piazza Umberto I. - Laboratorio marmi e pietre.
Moro Guglielmo - Udine, via Cantoniera 9 - Riparazioni in ferro.
Olivetto Mario di Nicolò - Udine, Pescheria Comunale - Pesce.
Pecoraro Giuseppe - Udine, via Roma 12 - Albergo, trattoria.
Pino Angelo - Udine via Treppo 18 - Barbieri.
Rigo Angelo fu Pietro - Udine, viale Palmanova - Macelleria.
Sabat Giuditta - Udine, via Feletto - Ambulante in mercerie.
Severini Aldo - Udine, via Mercatovechio 32 - Agente assicurazioni "L' Ancora Italiana...".
S. A. Giovanni Rossetto - Venezia - Udine, via Teatri - Gestione Teatro Puccini.
Zin Pietro Daniele - Udine, via del Bon 2 A - Barbieri e parrucchiere.
Geotti Angelo fu Antonio - Aiello - Macelleria.
Geotti Giuseppe fu Antonio - Aiello - Macelleria.
Zanetti Ferruccio - Aiello - Servizio autorimessa.
Mainardis Antonio fu G. B. - Amaro - Caffè, vini, liquori e alimentari.
Del Piccolo Guido - Aquileia - Servizio autorimessa.
Grassi Aquilio - Aquileia - Barbieri.
Zuliani Augusto - Basiliano - Mediatore.
Gava Pietro - Brugnera - Mediatore.
Del Zotto Maria ved. Besa - Bodoia - Vendita pane.
Zuliani Marco - Campofornido - Mediatore.
Zorba Luigi di Enrico - Campolongo - Barbieri.
Tomasella Innocente e Figli - Caneva - Panificio.
Sandrin Antonio - Cervignano - Mediatore.
Bertagno Ernesto - Claut - Ambulante in manufatti in legno.
Fabbro Teodoro di Carlo - Claut - Ambulante in manufatti in legno.
Parutto Orsolina di Davide - Claut - Ambulante in chincaglie e mercerie.
Pascolini Osvalda - Claut - Ambulante in lessuti, chincaglie e mercerie.
Brovedani Domenico di Francesco - Clauzetto - Impresa edile.
Celan Luigi di Isidoro - Clauzetto - Impresa edile.
Mecchia Giacomo fu G. B. - Clauzetto - Impresa edile.
Zannier Pietro fu Gio Maria - Clauzetto - Impresa lavori edili.
Simeoni Giacomo fu Biagio - Dignano - Forno e vendita pane.
Fornaci di Enemonzo (Soc. di fatto) - Enemonzo - Fornaci di laterizi.
Sgarovello Mario - Faedis - Mediatore.
Buttazzoni Irma - Fagagna - Vino e liquori.
Monaco Giovanni fu Valentino - Fagagna - Fotografo.
Varutti Angelo fu Alberto - Fagagna - Vini all'ingrosso e per esportazione.
Zuliani Antonio - Fagagna - Mediatore.
Agnoletto Paolo fu Agostino - Fiume Veneto - Mediatore.
Benedet Giuseppe - Fiume Veneto - Mediatore.
Borean Isidoro - Fiume Veneto - Mediatore.
Ciot Bortolo fu Gio Batta - Fiume Veneto - Mediatore.
Del Bel Bellut Sebastiano fu Mariano - Fiume Veneto - Mediatore.
Mio Eugenio di Amadio - Fiume Veneto - Mediatore.
Moretti Carlo fu Bernardo - Fiume Veneto - Mediatore.
Del Fiol Assenzio fu Guglielmo - Fontanafredda - Mediatore.
Anastasia Vittorio di Giuseppe - Latisana - Mediatore.

Ellero Pietro di Francesco - Latisana - Cancelleria, profumeria e mercerie varie.
Gardin Luigi di Domenico - Latisana - Coltellerie oggetti casalinghi.
Gobbato Ernesto fu Ermenegildo - Latisana - Mediatore.
Missana Giselda in Monis - Latisana - Alimentari al minuto.
Paolini Antonio fu Giacomo - Latisana - Albergo "Miramare", Lignano.
Varone Rosina di Angelo - Latisana - Macelleria.
Zanelli Gino di Antonio - Latisana - Calzature, cappelli e ombrelli.
Tosone Giuseppe fu Orlando - Spettacoli pubblici all'Asilo Infantile di Nespolo.
Corso Giovanni di Gottardo - Marano Lagunare - Vino, liquori inferiori, birra e gasose.
Turrini Felice ed Ettore fu Pietro (Società di fatto) - Mortegliano - Molino a cilindri, e commercio derivati all'ingrosso.
Del Piccolo Luigi di Antonio - Muzzana - Vendita legna al minuto.
Macelleria Sociale (An. Cooperativa) - Muzzana - Macelleria.
Piani e Fontana (Società di fatto) - Palmanova - Impresa trasporti.
Paroncelli Gelindo fu Giovanni - Pavia di Udine - Manifatture, mercerie, chincaglierie, cappelli, ombrelli ecc.
Dri Delio fu Daniele - Pordenone - Compravendita uova e pollame.
Di Bert Giuseppe - Porpetto - Forno pane.
Dri Pio fu Daniele - Porpetto - Falegname.
Fabbro Maria in Raffaelli - Premariacco - Ambulante in uova e pollerie.
Monutti Giralda-Maria fu Valetino - Premariacco - Ambulante in uova.
Visentini Aurelia - Premariacco - Ambulante uova e sapone.
Marsen Antonio fu Stefano - Pulfero - Uova e chincaglierie.
Paravan Angelina fu Antonio - S. Leonardo - Osteria.
Pich Pierina di Antonio - S. Leonardo - Vino, birra, liquori, chincaglierie, coloniali e manifatture.
Febbris Ida-Teresa in Ferigutti - S. Maria la Longa - Osteria.
Alfredo Bevilacqua - S. Pietro al Natisono - Commercio prodotti del suolo.
Diaris Livia - S. Pietro al Natisono - Osteria con cucina.
Strazzolini Mirco di Rinaldo - S. Pietro al Natisono - Panificio e servizio di rimessa.
Olivio Espedito di Pasquale - S. Vito al Tagliamento - Ambulante in cappelli e berretti.
Vivanda e Volpe (Società di fatto) - Tarcento - Noleggio di rimessa e officina meccanica.
Miani Elia fu Giuseppe - Tavagnacco - Osteria.
Mondini Pietro fu Luigi - Tolmezzo - Osteria.
Prodorutti Artillo fu Angelo - Tolmezzo - Ambulante in frutta e verdure.
De Luca Giovanni fu Gio. Batta - Treppo Grande - Osteria, caffè e liquori.
Moretti Albino fu Leonardo - Trivignano - Osteria.
Dean Mario fu Gio. Batta - Vito D'Asio - Impresa edile.
Favero Gino - Zoppola - Appaltatore imposte di consumo.

Un giusto ammonimento

Prodotti italiani in vendita con false marche straniere.

La Federazione nazionale fascista dell'industria del cappello ha diramato a suo tempo ai propri associati la seguente circolare:

«È ancora frequente il caso di aziende industriali, che, cedendo in massima alle insistenze della clientela, pongono in vendita cappelli e berretti con marchi e segni in foggie e lingue estere, pur trattandosi di articoli fabbricati in Italia. Su tale fatto, che costituisce un abuso da noi sempre lamentato per ovvie ragioni di lealtà e di correttezza commerciale, riteniamo di dover ora richiamare la particolare attenzione dei nostri associati, dati i pericoli ed i danni (ben più gravi che per il passato) cui potrebbero incorrere in base al nuovo Codice Penale. Dice infatti, testualmente, l'articolo 517 di detto codice: «Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi nazionali od esteri atti ad indurre in inganno il compratore sulla origine, provenienza, o qualità d'opera o prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altre disposizioni di legge, con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a lire 10,000.»

Chiaro è l'articolo e l'intendimento del legislatore che non può eludersi con diciture più o meno ingegnose (come quella della «manufactured in Italy» e simili). Per cui riteniamo superflua ogni insistenza da parte nostra, perchè il pericoloso sistema sia smesso. Considerando che, nella maggioranza dei casi, l'applicazione dei marchi e dei segni in lingua estera è imposta dal cliente (per la non conoscenza del sopraccitato art. 517 del nuovo Codice Penale) ci permettiamo di chiamare su di essi l'attenzione dei commercianti cappellai, al fine di evitare spiacevoli e dolorose conseguenze».

N.40-Olivetti-N.40

MIGLIORI MACCHINE PER SCRIVERE



MARIO TUDELLI
UDINE - Via Manin, 9 Telef. 8-60

Premiato Orticoltore e Fiorista

DEGANO ANTONIO

— UDINE —

Negozi Via Poscolle N. 22
VIVAI S. Caterina

Erika Ditta Elios



:: Ortolani

UDINE

Via Aquileia 19 A. - Tel. 4-20

MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO ::

:: CICLOSTILI - ACCESSORI - COPISTERIA

OFFICINA SPECIALIZZATA

IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA

Garage

Clocchiatti

Via Treppo - Telefono N. 41

UDINE

«Servizio Fiat»

Miscela "MOKA", L. 30



Nonna domanda se hai comprato il caffè
Di Nardo
Se comprerai sempre il caffè Di Nardo
perché è il caffè migliore
PRIMA TORREFAZIONE DEL CAFFÈ G. DE NARDO
VIA BRENIARI 10-UDINE TEL. 6-37

Premiato Laboratorio Chimico

PAGELLI

LIVORNO

Capelli lucidi e superfluo adoperare le brillantine avvenenti, belli ondulati si ottengono con l'uso della Pomata Pagelli all'olio di ricino e china che li fa crescere folli e vigorosi rendendoli morbidi ed allontanandone la forfora ed il prurito. Vasetto L. 30 per pos. a L. 4.80.

La forza e il colorito ritornano l'anemia la palidaggine si arresta con la Lozione Antiparassitaria che ne rinforza il bulbo distruggendo tutto ciò che è causa di forfora e del prurito. Lascia un soave profumo. Fiascone L. 11.50 - per posta L. 14.

Gatarro gastro-intestinale Acidità, dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione che è la causa di cap. mal-assere si guariscono con la China Pagelli effervescente, che è efficacissima e gustosa. Fiascone grande L. 8.50, piccolo 4.40 per pasta L. 2 in più.

La caduta dei capelli si arresta con la Lozione Antiparassitaria che ne rinforza il bulbo distruggendo tutto ciò che è causa di forfora e del prurito. Lascia un soave profumo. Fiascone L. 11.50 - per posta L. 14.

Vendesi in tutte le farmacie e da **MALESANI RINALDI SCARPINI - Udine**

Autorizzato R. Prefettura di Livorno N. 5-171 78

Il problema della reclam - regalo

L'iniziativa partita dalle categorie commerciali per ottenere limitazioni sulla reclame - regalo, analoghe a quelle già in atto in molti altri Stati, e particolarmente in Germania, ha indotto il Ministero delle Corporazioni ad occuparsi attivamente del problema.

Sono allo studio infatti proposte concrete alle quali avrebbero, in via di massima, già aderito anche gli editori di giornali e le categorie pubblicitarie, date le attuali condizioni della concorrenza estera, la quale in

modo particolare si avvantaggia del sistema della reclame - regalo. È diffusa la convinzione che un sollecito provvedimento cadrebbe in questo momento assai opportuno, tanto più che verrebbe pure a dare modo di sperimentare la sua pratica efficacia in attesa della più vasta riforma delle norme riguardanti la disciplina del commercio che come è noto, è pure allo studio.

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI

S. Daniele del Friuli

PREMIATO ZOCCOLIFICIO FRIULANO

Buiatti Antonio - Udine

VIA DELLE ACQUE N. 15 (S. Goffardo)

Lavoraz. speciale degli zoccoli con propria montatura del cuoio

Medaglia d'Oro alla I. Esposizione di Bolzano 1929

Lavorazione degli zoccoli esclusivamente in LEGNO ACERO

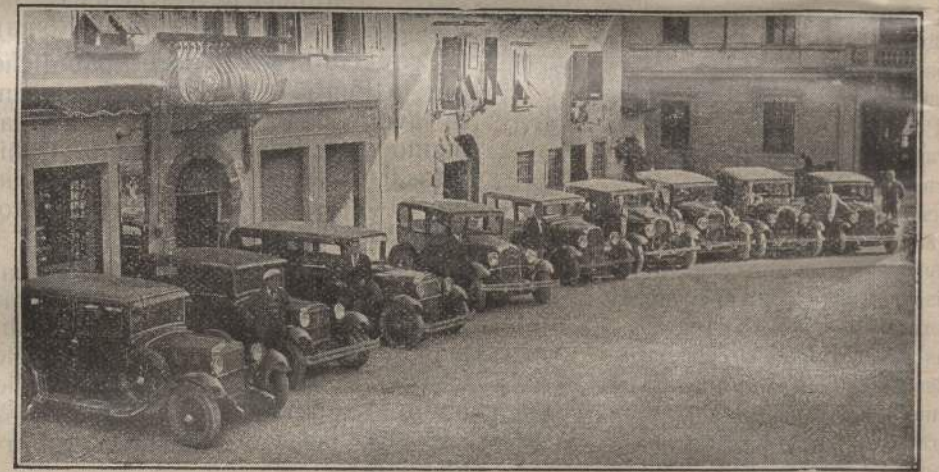
VOLETE CAMMINAR BENE !...

acquistate il nuovo modello di

SCARPA di GOMMA VIDAL

Completamente vulcanizzata - Tipo speciale per Sport e Campagna

Ditta VIDAL GIUSEPPE - Viale Venezia, 49
FABBRICAZIONE PROPRIA



Tel. 6-53 (AUTOVETTURE LUSSEUSE DA NOLEGGIO
GARAGE "AQUILA NERA,"

ENRICO BURRA - UDINE

Via Palladio, 2
Tel. 5-73

FORNITURE PER VELOCIPEDI

CICLI WOLSIT - LEGNANO

MACCHINE per CUCIRE "ITALIA,"

ARTICOLI SPORTIVI

Vendita a rate

Motoleggera NSU 175 L. 2975

PER CONTANTI

circola senza targa e senza patente

Riparazioni Verniciature Nichelature

MAGAZZINI MILANESI di REZZOLI & C.

Palazzo Municipale - UDINE - Telefono 1-41

RICCO ASSORTIMENTO Abiti fatti - Soprabiti - Trench - Pantaloni sport e fantasia - Spolverine - Biancheria da uomo - Cravatte - Tute - Abiti da lavoro ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO STOFFE ESTERE e NAZIONALI
PRIMARIA SARTORIA CIVILE E MILITARE

VENDITA ESCLUSIVA DEGLI



Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

Via Pordenone 6 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)
Filiale in TREVISO, Via Pescatori - Telefono 442

APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI
- CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE, ecc. SU MISURA - FORTITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI D'ASSICURAZIONE E PRIVATI.



LUIGI VARIOLO